

## 3. Verde Pubblico

- 3.1. [Quadro sintetico del servizio](#)
- 3.2. [Dati quantitativi](#)
- 3.3. [Dati economici](#)
- 3.4. [Bioparco](#)
- 3.5. [Qualità del servizio](#)

Dal 15 maggio 2021 è in vigore il Regolamento capitolino del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale, adottato con [DAC 17/2021](#) dopo un lungo periodo di elaborazione, consultazione e confronto con i municipi e con la cittadinanza (le Linee guida erano state approvate con [DGCa 66/2017](#)). Da questa premessa non si può prescindere per valutare ad oggi lo stato dell'arte della gestione del verde pubblico capitolino, in quanto il Regolamento detta le precise azioni di competenza sia di Roma Capitale sia dei municipi e le scadenze da rispettare per la loro attuazione.

Tali azioni, in particolare il ripristino e l'aggiornamento del Catasto del verde con sistema georeferenziato, necessario e propedeutico alla realizzazione di tutti gli altri impegni, hanno l'obiettivo di colmare, o almeno mitigare, le criticità del settore che l'Agenzia ha più volte evidenziato negli ultimi anni: assenza di chiarezza sulle competenze, carenza di progettualità per le manutenzioni e gli interventi, mancanza di un canale unico e ufficiale di comunicazione alla cittadinanza. Ad oggi, infatti, a fronte di una quantità non indifferente di dati, sono diverse, e non sempre coincidenti, le fonti di informazione sul verde capitolino a disposizione del pubblico: Catasto del verde, rendiconto di gestione, open data, pubblicazioni statistiche, informazioni di servizio, informazioni ambientali, il nuovo Sistema Informativo Territoriale-NIC (Nuova Infrastruttura Cartografica), gli elaborati vegetazionali (integrati quest'anno per la prima volta nel Piano Regolatore Generale di Roma Capitale).

Gli Uffici capitolini, in quest'ultimo anno, hanno compiuto significativi passi avanti nel tentativo di individuare, verificare, delimitare e quantificare tutte le aree verdi di propria pertinenza, compito reso più difficile, oltre che dall'enorme estensione delle aree verdi di Roma, dalla sovrapposizione che alcune aree di verde urbano presentano talvolta con le aree naturali protette che insistono sul territorio cittadino, ricadenti sotto diversi gestori. Dopo una prima fase di avvio nel 2021, il Catasto del verde è stato aggiornato due volte nel 2022 (una a maggio ed una a giugno) e i dati in esso contenuti, sebbene non definitivi in quanto in fase di verifica e validazione, sono utili per una ricognizione dello stato gestionale del verde; contestualmente, si sta procedendo a un graduale decentramento delle aree ai municipi, in attuazione del vigente Regolamento del decentramento amministrativo, che risale al 1999 e la cui mancata applicazione ha creato nel tempo un vuoto gestionale e di responsabilità.

Non è superfluo ricordare, infine, come il verde di Roma, nell'ultimo periodo, sia stato funestato da gravi eventi che rischiano di comprometterne la vitalità, quali gli incendi divampati nell'estate 2022 (Parco del Pineto, Parco di Centocelle, Pineta di Castelfusano, a titolo di esempio), la persistente siccità, l'attacco di parassiti. Per tali ragioni, nell'ambito delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, si deve tenere conto di queste ulteriori difficoltà che si aggiungono a quelle già esistenti nella gestione del verde, intensificando gli interventi, i successivi controlli e le azioni da mettere in atto per porre rimedio alle eventuali criticità riscontrate nell'ambito di un settore che, in ogni caso, incontra un alto gradimento da parte della cittadinanza, con voti che tornano ampiamente sopra la sufficienza dopo il biennio 2020-21 scandito da chiusure e restrizioni.



### 3.1 Quadro sintetico del servizio

La Tavola 3.1 riporta l'andamento negli ultimi anni dei principali indicatori del servizio: la superficie di verde urbano mantenuto da Roma Capitale, gli investimenti economici, gli interventi effettuati sul patrimonio verde cittadino e il voto medio su parchi e ville, raccolto nell'ambito dell'Indagine annuale ACoS sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma.

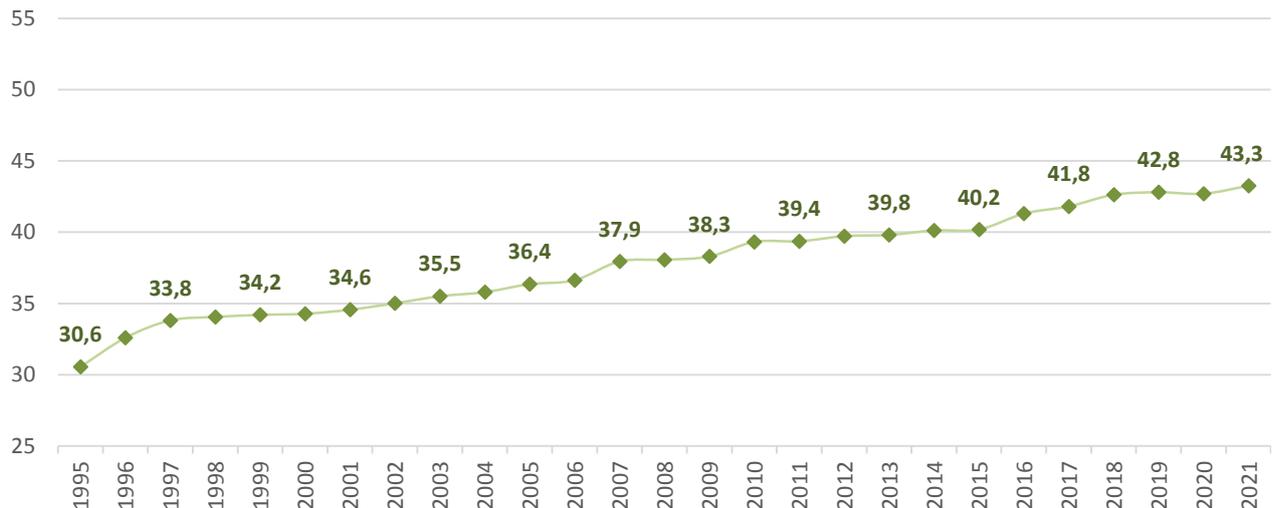
La Tavola 3.2 riporta la serie storica della superficie di verde urbano gestito dal Dipartimento Tutela Ambientale (DTA) di Roma Capitale, tramite la Direzione Territoriale Ambientale e del Verde.

**Tavola 3.1** Quadro sintetico dell'andamento dei principali indicatori quantitativi ed economici del servizio verde urbano nell'ultimo periodo (2015-2021)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Δ 2021/ 2020
<b>SUPERFICIE VERDE MANUTENUTO DA ROMA CAPITALE (mln di mq)</b>								
Verde urbano	40,2	41,3	41,8	42,6	42,8	42,7	43,3	1%
Verde attrezzato	n.d.	15,2	12,3	12,0	12,0	12,1	12,1	0%
Verde scolastico	1,32	1,4	1,4	1,9	1,9	1,9	1,9	0%
<b>PERSONALE (n.)</b>								
Giardinieri	295	286	283	308	365	377	342	-9%
<b>DATI ECONOMICI</b>								
Spesa per personale (mln €)	14,4	19,7	21,4	24,2	23,4	22,1	21,0	-5%
Spesa per beni e servizi (mln €)	22,6	20,1	16,7	22,2	21,5	25,6	38,1	49%
<i>di cui affidamenti esterni (mln €)</i>	1,2	1,8	4,5	2,6	8,1	9,8	21,3	118%
Spese dei Municipi (mln €)	2,9	2,6	5,0	8,2	10,6	11,7	10,9	-7%
Spesa unitaria corrente (€/mq)	1,0	1,0	1,0	1,2	1,2	1,2	2,3	90%
<b>INTERVENTI (n.)</b>								
Manutenzioni ordinarie	47.000	35.000	25.000	25.000	27.746	19.686	18.000	-9%
Manutenzioni straordinarie	1.272	1.068	350	400	669	1.119	550	-51%
Alberi messi a dimora	257	136	120	148	542	1.835	2.340	28%
Alberi abbattuti	700	1.483	1.251	1.072	1.360	2.555	1.385	-46%
Bilancio arboreo	-443	-1.347	-1.131	-924	-818	-720	955	233%
Alberi potati	2.600	5.044	2.803	2.155	2.000	7.510	20.240	170%
Interventi emergenziali	1.050	1.648	1.147	1.420	1.200	1.046	1.021	-2%
Interventi in aree gioco e cani	211	265	430	478	410	326	356	9%
Interventi sul sistema arboreo	130	1.350	33.165	3.083	10.857	4.340	9.140	111%
<b>VOTO MEDIO (QdV ACoS)</b>								
Parchi e Ville	6,4	6,2	6,1	6,0	5,2	5,8	6,3	+0,5

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E SU DATI PROPRI (QUALITÀ DELLA VITA, QDV).



**Tavola 3.2 Superficie di verde urbano mantenuto da Roma Capitale (kmq), serie storica**

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DI ROMA CAPITALE, VARI ANNI.

## 3.2 Dati quantitativi

### Dimensione e caratteristiche del verde pubblico a Roma

Il territorio di Roma si estende per 1.287 kmq, l'80% dei quali (1.027 kmq circa) è ricoperto da un patrimonio ampio, estremamente diversificato e complesso di aree agricole o incolte, zone archeologiche, parchi, riserve naturali, ville, giardini, viali alberati e spazi aperti, che costituisce il sistema del verde romano.

Di questo sistema fanno parte le aree agricole, 565 kmq pari al 44% dell'intero territorio cittadino, e il verde pubblico, che a sua volta si compone di aree che ricadono sotto la competenza di diversi soggetti:

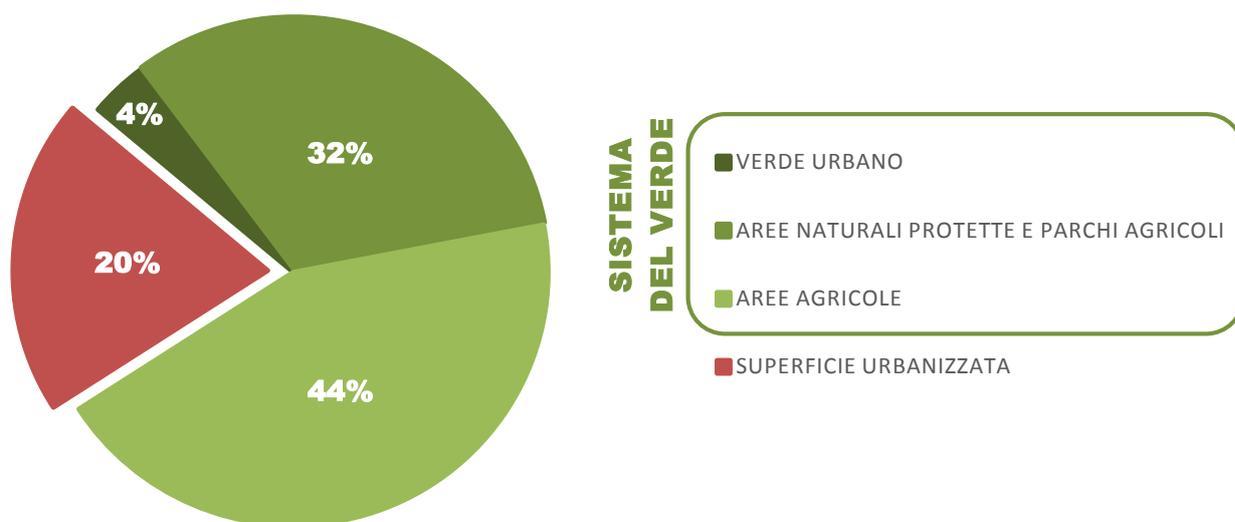
a) il verde urbano (pari a circa il 5% del sistema del verde di Roma) ricade sotto la gestione dell'Amministrazione Capitolina (attraverso il DTA), dei municipi e della Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali e comprende il verde storico vincolato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio ([DLgs 42/2004](#)), i grandi parchi urbani, il verde attrezzato di quartiere, le aree di arredo urbano e di forestazione urbana, i giardini scolastici, gli orti botanici e gli orti urbani, le aree sportive all'aperto, le aree boschive, il verde incolto e i cimiteri;

b) nel verde pubblico rientrano anche le aree naturali protette (riserve naturali regionali e statali, parchi regionali urbani, monumenti naturali, parchi naturali regionali e un'area naturale marina), buona parte delle quali sono gestite dall'ente regionale RomaNatura. In alcuni casi, il verde urbano in carico all'Amministrazione cittadina, centrale o locale, si sovrappone alle aree naturali protette comprese nel territorio di Roma, rendendo impossibile quantificarle separatamente.

Nelle aree agricole sono ricomprese le 19 aziende agricole ricadenti sotto la gestione di Roma Capitale (per un totale di 2.559 ettari), autorizzate ai sensi dell'art. 7 del [DPR 160/2010](#) per attività tradizionali, di trasformazione e vendita dei prodotti, agriturismo e attività didattiche e sociali. L'Amministrazione gestisce a conduzione diretta le aziende agricole di Tenuta del Cavaliere e di Castel di Guido, trasferite al Comune di Roma per effetto degli artt. 65 e 66 della [L. 833/1978](#) e che oggi costituiscono articolazioni organizzative del DTA. L'azienda di Castel di Guido (conosciuta anche come Macchia Grande di Ponte Galeria), che da sola ha un'estensione di circa 2mila ettari, è tra le più grandi d'Europa e per buona parte (1.056 ettari) rientra tra i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e riconosciuti all'interno della [Rete Natura 2000](#).



Tavola 3.3 Composizione del territorio di Roma



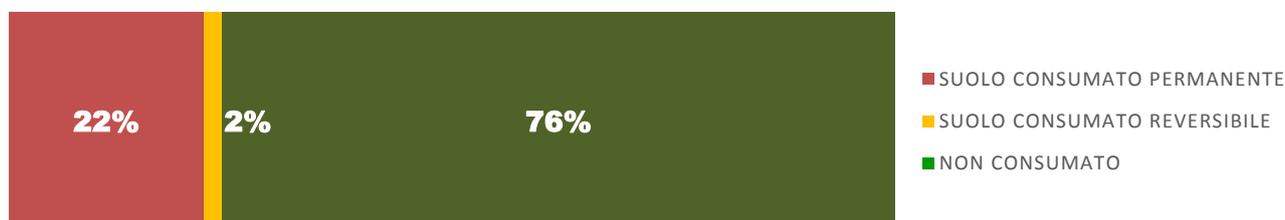
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU CATASTO DEL VERDE (2022) E ANNUARIO DI STATISTICA DI ROMA CAPITALE (2021).

Le difficoltà di ordine morfologico-ambientale, che impediscono di quantificare con esattezza le aree verdi di Roma, si sommano a quelle legate alla mancanza di chiarezza che ha contraddistinto la gestione pubblica del verde urbano negli ultimi anni, soprattutto circa le competenze da parte delle diverse strutture coinvolte.

A queste criticità, l'Amministrazione sta cercando di sopperire principalmente in due modi: da una parte, avviando e consolidando un processo di verifica e validazione delle informazioni che poi convergono nel Catasto del verde<sup>1</sup>, uno strumento previsto nel Regolamento capitolino del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale recentemente approvato ([DAC 17/2021](#)); dall'altra, procedendo con il decentramento delle aree verdi ai municipi, ai sensi del vigente Regolamento del decentramento amministrativo (si veda più avanti per maggiori dettagli).

Per le motivazioni sin qui esposte, la rappresentazione proposta in Tavola 3.3 è da considerarsi puramente indicativa. In ogni caso, il dato in parte coincide con quello del consumo del suolo a Roma (Tavole 3.4 e 3.5): la superficie urbanizzata corrisponde infatti alla percentuale di suolo consumato in maniera permanente, pari a circa 283 kmq. La Tavola 3.5 riporta inoltre la differenza, relativa agli anni dal 2012 al 2018, dell'estensione delle aree agricole e delle superfici artificiali, rispettivamente diminuite ed aumentate dello 0,2%.

Tavola 3.4 Consumo di suolo a Roma

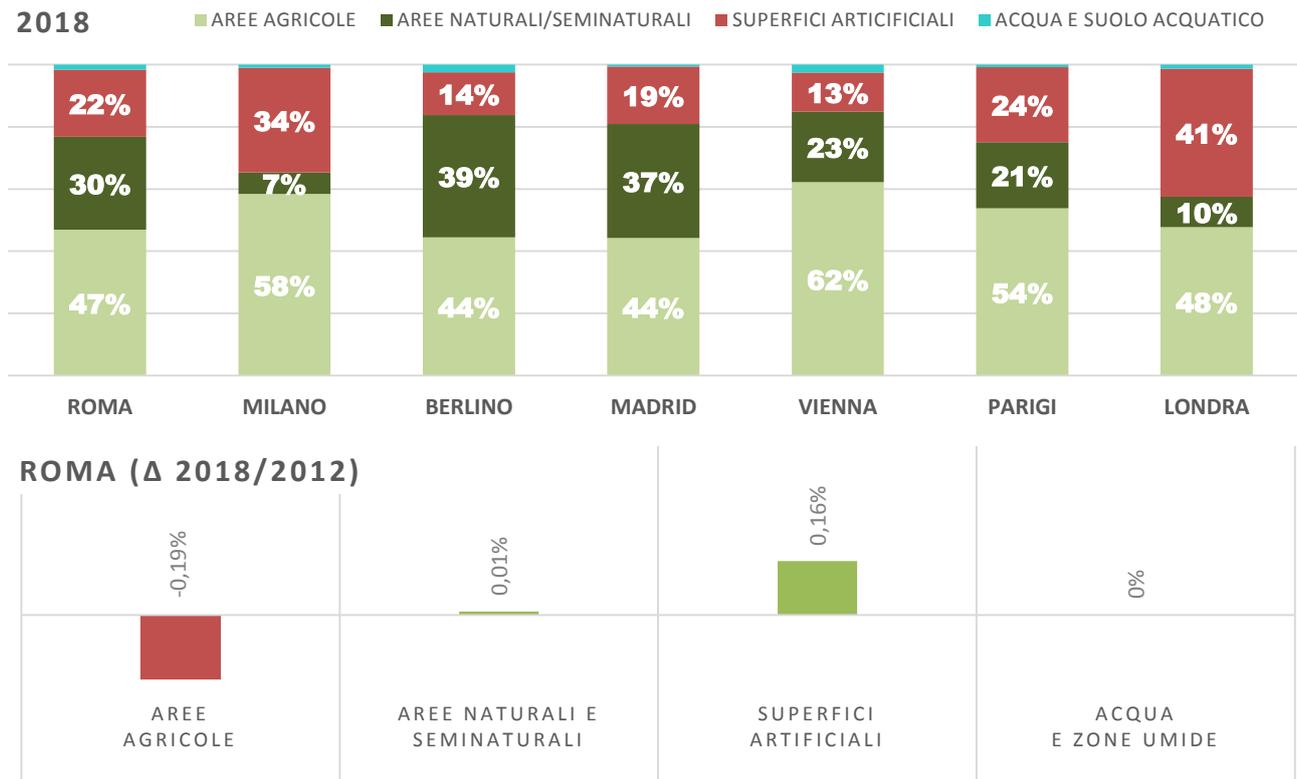


FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU RAPPORTO CONSUMO DI SUOLO DI ROMA CAPITALE (2020).

<sup>1</sup> Il Catasto del verde, sotto la denominazione "Aree verdi in manutenzione al Dipartimento Tutela Ambientale", era precedentemente raggiungibile sul sito istituzionale da Servizi > Ambiente > Verde Urbano e poi in Amministrazione trasparente > Dati ambientali. Ora la pagina non è attiva, probabilmente perché in fase di revisione in quanto è in corso il processo di decentramento ai municipi delle aree verdi sotto i 20mila mq. I dati qui riportati si riferiscono all'ultimo aggiornamento del mese di giugno 2022.



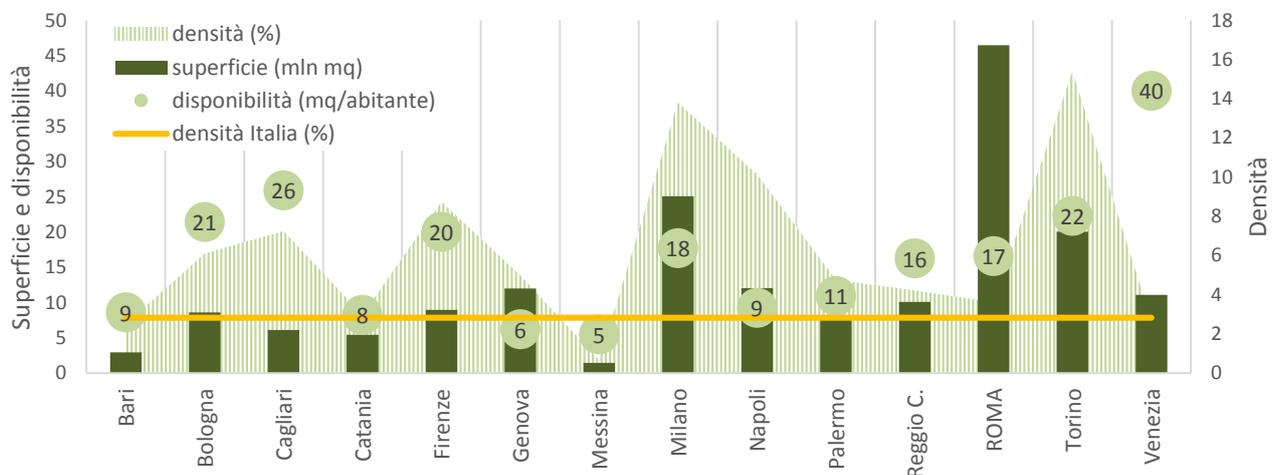
Tavola 3.5 Copertura del suolo a Roma e nelle città europee



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI COPERNICUS LAND MONITORING SERVICE.

In termini assoluti, rispetto alle altre grandi città italiane, Roma presenta la più ampia copertura di verde urbano, che incide sull'intera superficie comunale per il 3,6%, leggermente al di sopra della media nazionale (2,8%). Questo dato non esaurisce la disponibilità di verde della Capitale perché, come rappresentato in precedenza, ad esso va aggiunto il verde pubblico di pertinenza di altri enti locali o statali. Nonostante la vasta estensione del verde pubblico e, in particolare, di quello urbano, la disponibilità di verde per abitante a Roma è di 16,6 mq, al di sotto della media nazionale di 19,3 mq/ab. e inferiore a quella offerta da altre grandi città italiane come, ad esempio, Venezia, Cagliari, Torino e Bologna (Tavola 3.6).

Tavola 3.6 Superficie, disponibilità e densità del verde urbano nei comuni capoluogo di città metropolitana (2020)

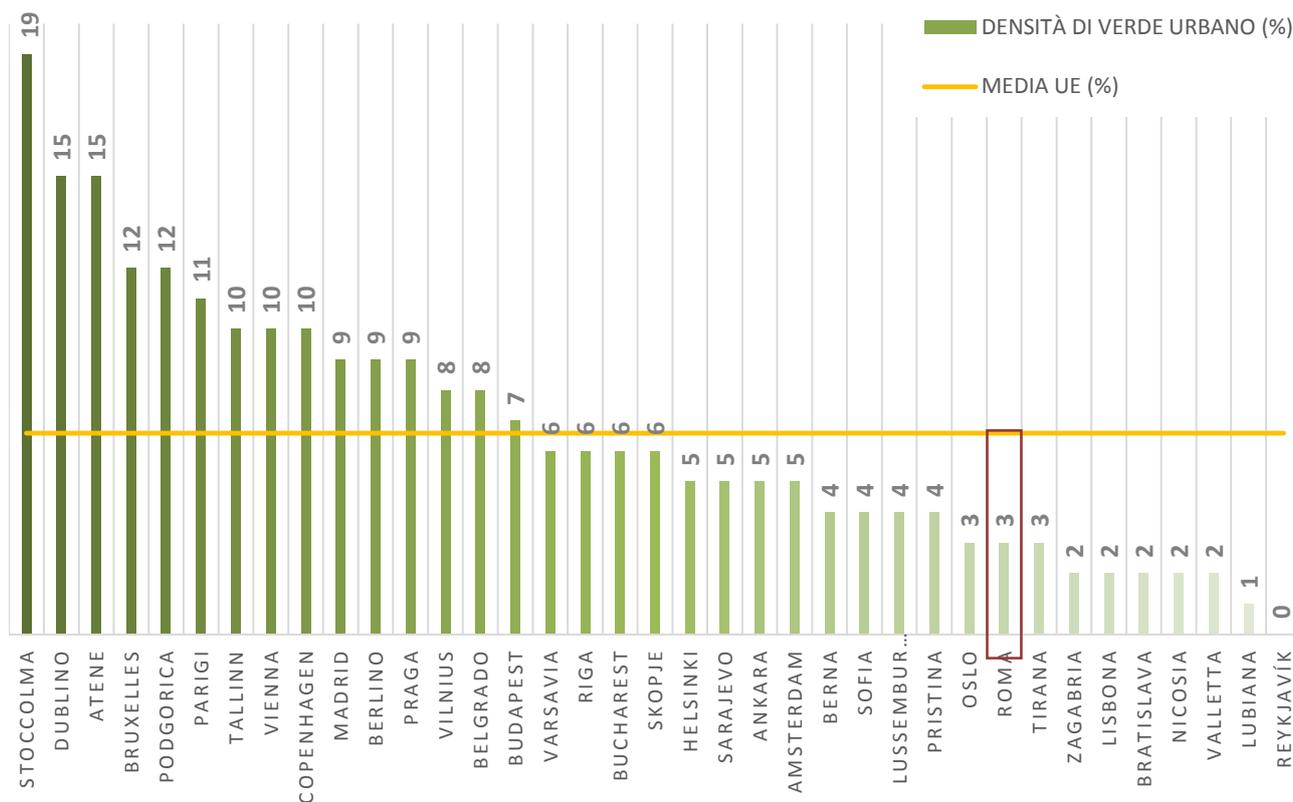


Nota: la densità corrisponde all'incidenza percentuale sulla superficie comunale.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMBIENTALI NELLE CITTÀ, ISTAT (2020).



Tavola 3.7 Densità del verde urbano nelle capitali d'Europa



Nota: il dataset riguarda 37 capitali europee escluso il Regno Unito.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI EEA-COPERNICUS LAND MONITORING SERVICE (URBAN ATLAS 2018).

Non solo a Roma, tuttavia, le aree verdi pubbliche costituiscono una quota relativamente bassa della superficie cittadina. Nelle capitali europee, gli spazi verdi pubblici resi disponibili dalle amministrazioni cittadine coprono in media il 6,6% dell'intero territorio, pur con delle notevoli differenze nei diversi contesti urbani (Tavola 3.7).

Il verde urbano capitolino è diviso tra verde storico, verde attrezzato di quartiere, grandi parchi urbani, aree di sosta, arredi stradali e verde speciale (Tavola 3.8).

I grandi parchi urbani sono ubicati soprattutto nei municipi X (dove la sola Pineta di Castel Fusano si estende per 11mila ettari), XI (Parco del Trullo, Corviale) e XV (Monte Mario, Tor di Quinto, Inviolatella).

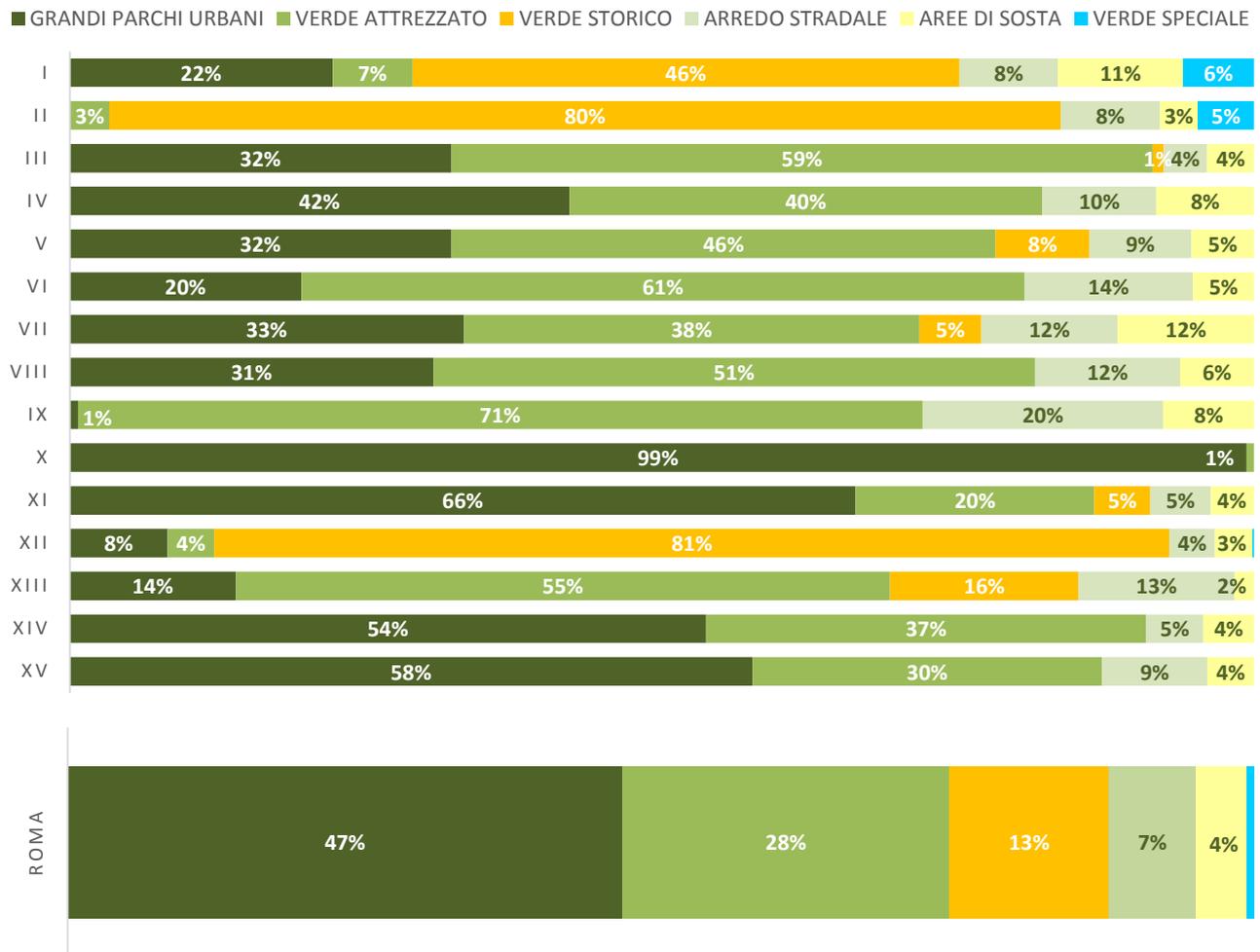
Il verde storico è presente soprattutto nei municipi XII (Villa Pamphilj), II (tra cui Villa Ada, Villa Chigi, Villa Borghese, Villa Torlonia, Villa Glori, Parco Nemorense) e I (Castel Sant'Angelo, il Pincio, Colle Oppio, Villa Sciarra, Piazza Vittorio e così via).

Il verde speciale si trova principalmente nei municipi II (Bioparco), I (la Scuola Giardinieri, il Roseto comunale e il semenzaio di San Sisto Vecchio, che ospita l'edificio denominato Aranciera, attualmente chiuso al pubblico per lavori di riqualificazione) e XII (cimitero comunale della Parrocchietta).

La Tavola 3.9 illustra l'estensione del verde urbano pro capite, per municipio. Il dato medio romano (15,03 mq per abitante) nasconde differenze sensibili sul territorio della Capitale, da un massimo di 52 mq pro capite nel municipio X (dove insiste la Pineta di Castel Fusano) a un minimo di 4 mq pro capite nel municipio XIII.

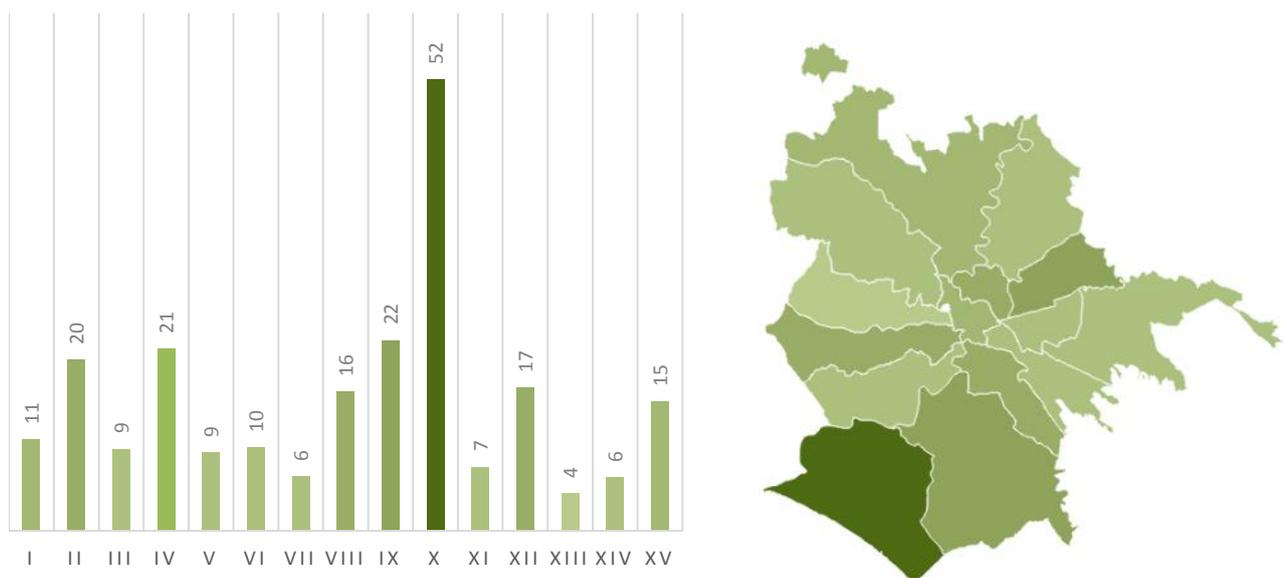


Tavola 3.8 Composizione e tipologia del verde urbano a Roma, per municipio (mq)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU CATASTO DEL VERDE DI ROMA CAPITALE (GIUGNO 2022).

Tavola 3.9 Disponibilità di verde urbano a Roma, per municipio (mq/abitante; 2022)



Nota: popolazione iscritta in anagrafe al 31/12/2021. Nel verde urbano sono ricomprese anche le aree gestite dalla Sovrintendenza.  
 FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU CATASTO DEL VERDE DI ROMA CAPITALE (GIUGNO 2022).

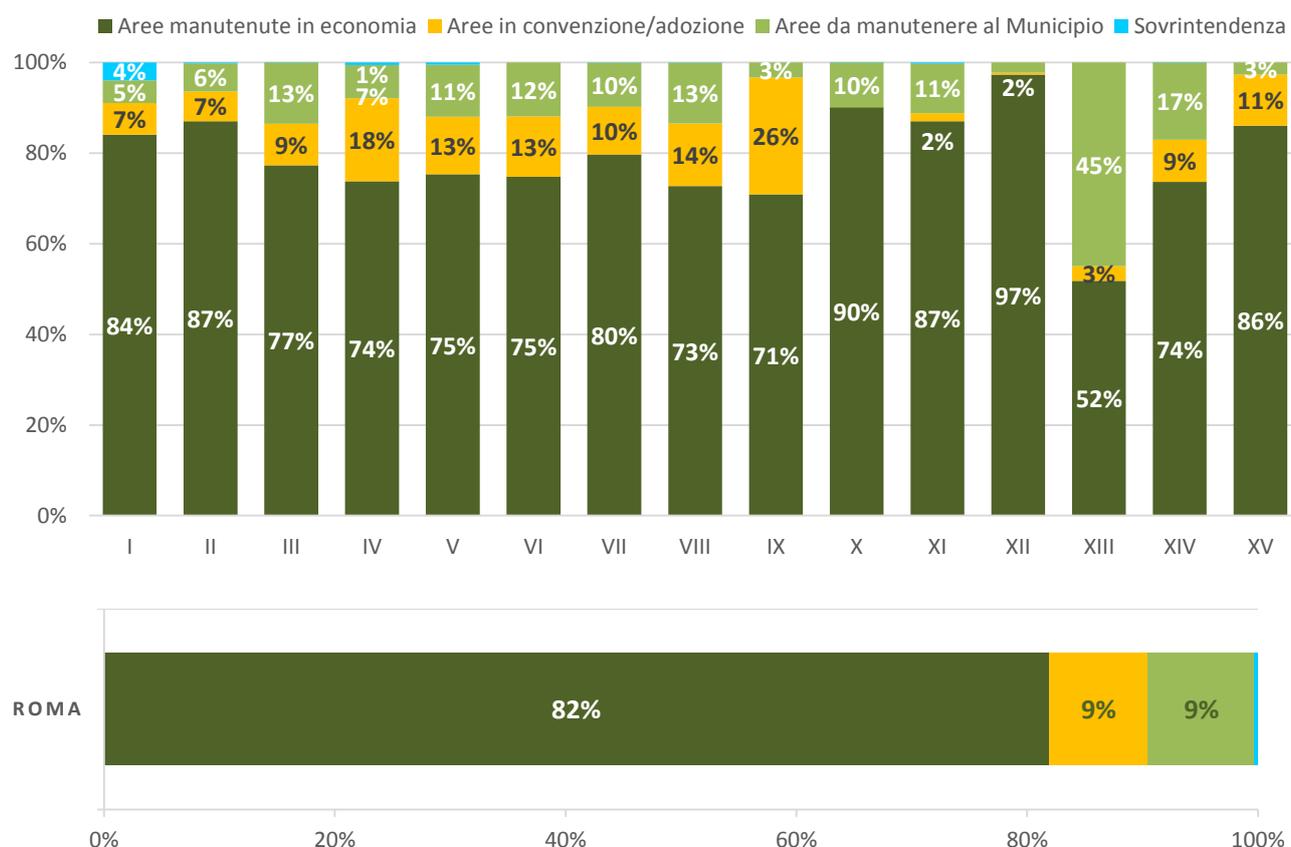


## Gestione del verde urbano di Roma Capitale

Il Dipartimento Tutela Ambientale ha in carico oltre 42mila mq di aree verdi, la maggior parte gestite in economia e il resto affidato a comitati e associazioni tramite adozione o convenzione/concessione. A queste si aggiungono le aree gestite dai municipi, che comprendono le aree recentemente decentrate, e le aree presenti nei siti archeologici, storico-artistici e monumentali di proprietà di Roma Capitale che ricadono sotto la competenza della Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali (Tavola 3.10).

Come già evidenziato, i numeri relativi alla situazione gestionale delle varie aree rimangono, al momento, puramente indicativi, in quanto le verifiche e gli accertamenti sul verde capitolino sono tuttora in corso.

**Tavola 3.10 Gestione del verde urbano a Roma, per municipio**



Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU CATASTO DEL VERDE (GIUGNO 2022) E RENDICONTO DI GESTIONE DI ROMA CAPITALE (2021).

Nel dettaglio, la Tavola 3.11 illustra il numero e l'estensione delle aree in convenzione e di quelle in adozione (in base alle Linee guida approvate con [DGCa 207/2014](#)) distribuite nei diversi municipi, relativamente al verde urbano di competenza dell'Amministrazione Capitolina.

Il nuovo Regolamento capitolino del verde capitolino prevede, oltre alla convenzione/adozione, anche l'attivazione dei patti di collaborazione per la cura delle aree verdi e degli arredi, uno strumento di partecipazione fondato sul principio di sussidiarietà orizzontale, e la pubblicazione periodica sul portale di un elenco di aree e arredi che possono essere oggetto di patti. Questa materia non è stata ancora disciplinata ed è in corso la stesura delle Linee guida che ne regoleranno la gestione<sup>2</sup>; oltre a rappresentare un'assoluta novità per Roma, i patti di collaborazione prevedono non solo la manutenzione del verde e degli arredi da parte delle associazioni, comitati, enti o privati cittadini che intendono attivarli, ma anche interventi

<sup>2</sup> Cfr. la [seduta della Commissione IV Ambiente](#) del 29 agosto 2022.

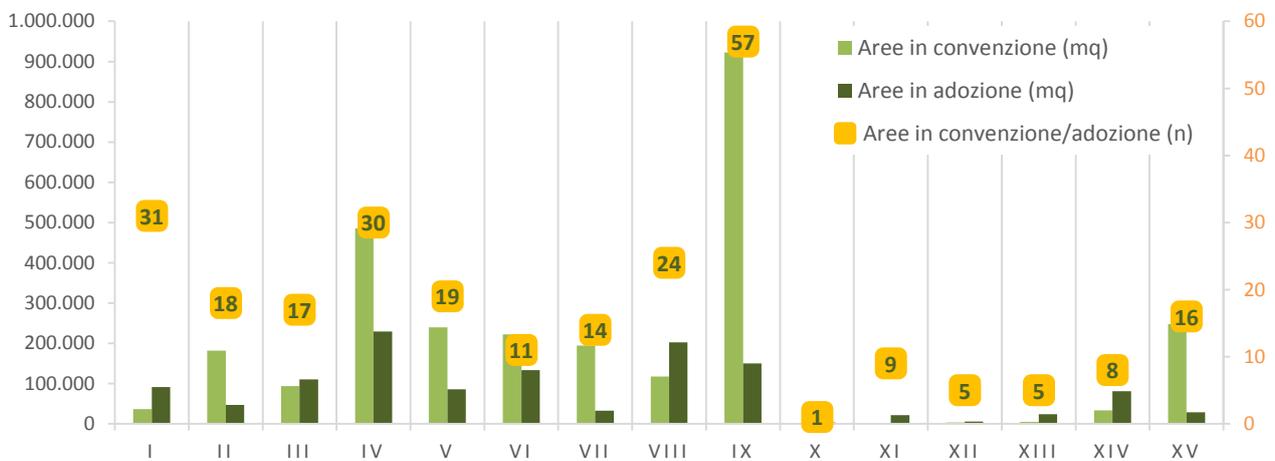


di tipo economico sulle aree e sulle strutture, previa presentazione di una proposta di progetto. Su questo argomento, la Regione Lazio ha recentemente pubblicato [un avviso pubblico](#) (scaduto il 1° agosto 2022) per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi di amministrazione condivisa dei beni comuni (patti di collaborazione).

La superficie maggiore di aree adottate si riscontra nel IV municipio (circa 230mila mq per 23 aree), quella minore (a esclusione del X municipio che gestisce direttamente per proprio conto la maggior parte delle aree verdi) nel XII municipio (circa 6mila mq per 3 aree adottate). Per quanto riguarda le aree in convenzione, l'estensione maggiore si riscontra nel IX municipio (quasi 923mila mq per 52 aree) e quella minore (sempre escludendo il X municipio) nell'XI municipio, con una sola area di 700 mq affidata in convenzione.

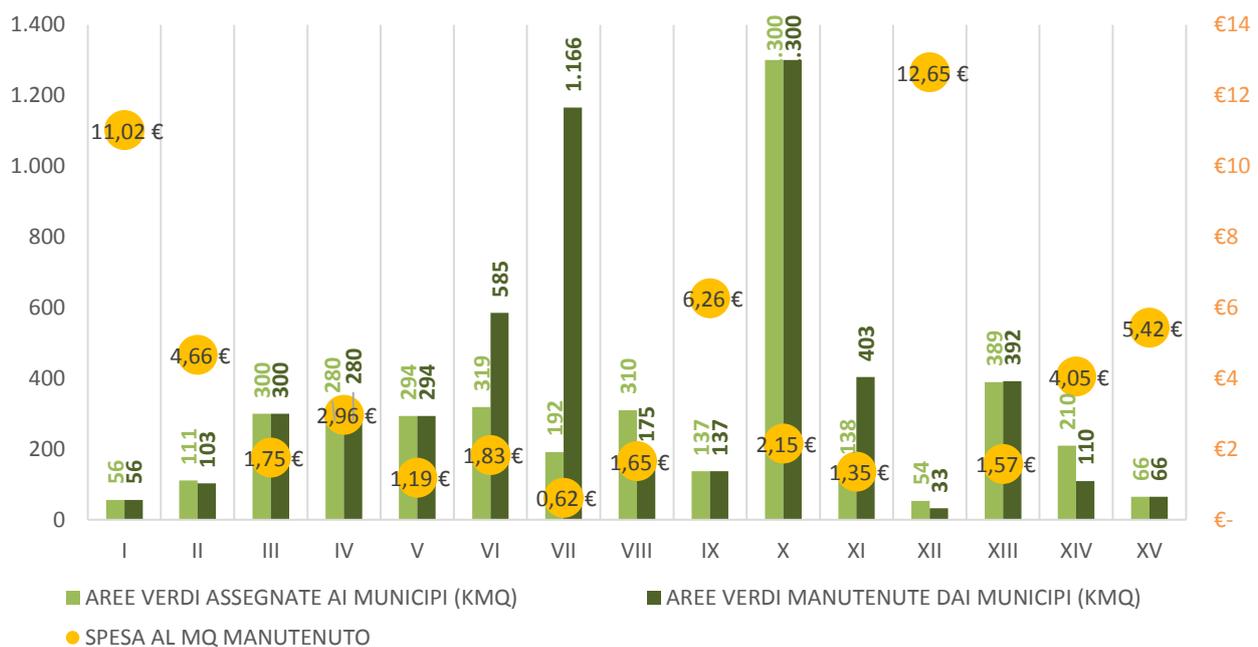
La Tavola 3.12 mostra l'estensione delle aree da mantenere ai singoli municipi rispetto al verde effettivamente mantenuto in relazione alla spesa al metro quadro.

**Tavola 3.11 Aree in adozione e convenzione, per municipio (2022)**



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU CATASTO DEL VERDE DI ROMA CAPITALE (GIUGNO 2022).

**Tavola 3.12 Verde urbano assegnato e mantenuto dai municipi e spesa al mq (2021)**



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI DA RENDICONTO DI GESTIONE DEI MUNICIPI.



Il vigente Regolamento del decentramento amministrativo ([DCC 10/1999](#) e successive modifiche, art. 69) ha definito le competenze dei municipi in materia di verde pubblico, relativamente alle aree verdi di quartiere non superiori ai 20mila mq, al verde di arredo urbano e al verde scolastico (escluso il verde verticale), con la possibilità di stabilire apposite convenzioni per aree non attrezzate inferiori ai 10mila mq. Nel 2015, in attuazione del citato Regolamento, il DTA è stato incaricato di procedere al trasferimento delle aree a verde di estensione inferiore ai 5mila mq, assegnando ai municipi le risorse economiche e strumentali necessarie ([DGCa 362/2015](#)).

L'applicazione di questa delibera non ha trovato, tuttavia, una uniforme applicazione nei sei anni successivi, probabilmente a causa delle difficoltà sia da parte dei municipi nel prendere in carico nuovi oneri e funzioni, sia nella verifica delle aree da conferire, creando di fatto un vulnus nel sistema di gestione.

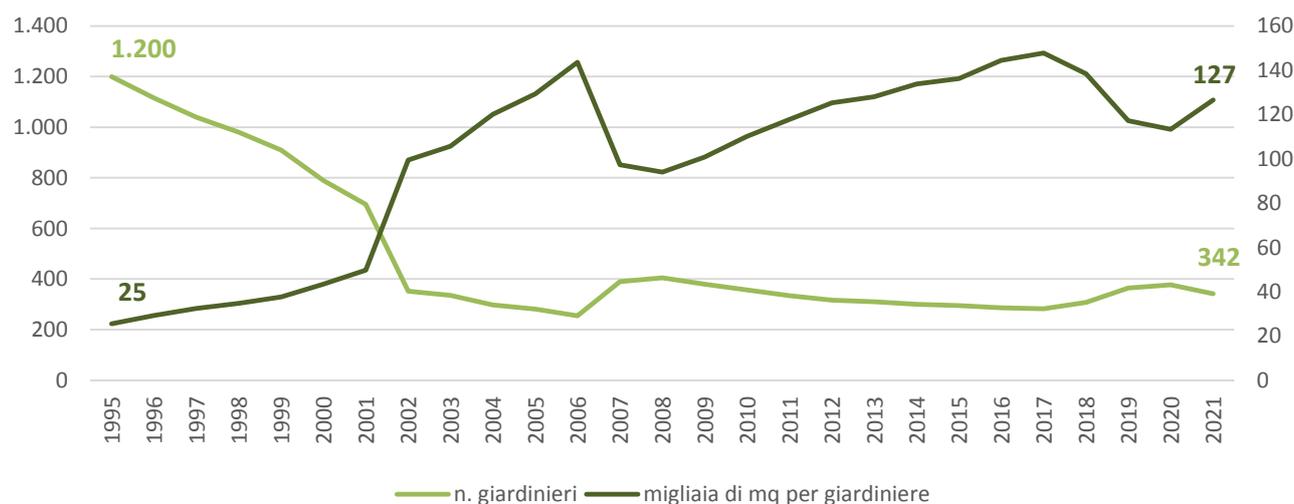
Roma Capitale, con [DGCa 361/2021](#), ha successivamente approvato le linee di indirizzo per il conferimento ai municipi delle aree verdi inferiori ai 20mila mq, inclusi arredi e aree ludiche (con esclusione delle aree archeologiche, dei parchi e delle ville storiche), e delle risorse per la loro gestione. In attuazione della citata deliberazione 361 del 21 dicembre 2021, nei mesi successivi il piano di decentramento amministrativo per la gestione delle aree verdi sotto i 20mila mq è stato avviato nei municipi [I](#) (con la consegna di 129 aree), [II](#) (69 aree), [III](#) (85 aree), [VI](#) (61 aree), [XI](#) (38 aree) e [XIII](#) (57 aree)<sup>3</sup>.

### Manutenzione ordinaria e straordinaria e altri interventi

Al progressivo aumento delle superfici verdi gestite dall'Amministrazione Capitolina non ha corrisposto, nel tempo, un incremento del numero dei dipendenti del Servizio Giardini del DTA, al contrario: i dipendenti con la qualifica di giardiniere, storicamente figure d'eccellenza della Capitale, sono via via diminuiti, mentre è aumentato il ricorso ad appalti esterni per servizi e forniture.

Negli ultimi anni, tuttavia, grazie alle nuove assunzioni, il corpo dei giardinieri in forza presso il Servizio Giardini è tornato quasi ai livelli del 2010, attestandosi nel 2021 a quota 342 unità (Tavola 3.13).

**Tavola 3.13 Andamento del numero di dipendenti del Servizio Giardini in relazione all'estensione di verde da gestire (1995-2021)**



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

<sup>3</sup> Informazione aggiornata a settembre 2022.



**Tavola 3.14 Andamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed emergenziali (2015-2021)**

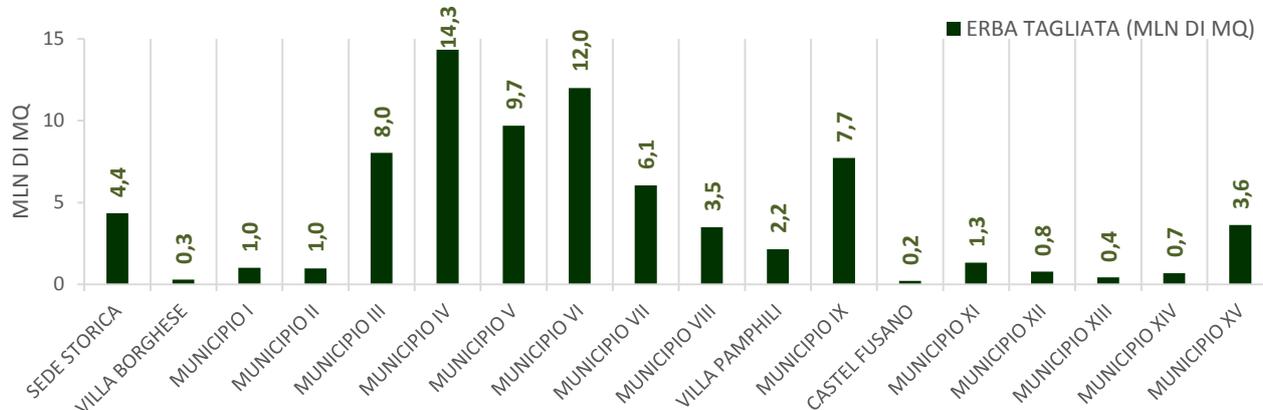


FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DI ROMA CAPITALE.

Il numero degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria ed emergenziali svolti direttamente dal DTA diminuisce nel 2021 rispettivamente del 9%, 51% e 2% dall'anno precedente, come mostra la Tavola 3.14 che ne riporta l'andamento negli ultimi anni. Come riferito in precedenza, questa flessione della quantità di interventi svolti in economia dipende da un maggiore ricorso agli appalti esterni; nel 2020 è stato aggiudicato l'Accordo quadro triennale per la manutenzione del verde orizzontale, diviso in 8 lotti; quello per la manutenzione del verde verticale, diviso anch'esso in 8 lotti, ha invece subito dei ritardi per via di ricorsi al TAR presentati da alcune aziende che hanno partecipato al bando.

Relativamente agli interventi di sfalcio sulle aree di verde urbano, realizzati sia direttamente dal DTA – Ufficio Servizio Giardini sia tramite affidamenti esterni, nel 2021 sono stati tagliati 77,19 milioni di metri quadri d'erba, variamente distribuiti sul territorio (Tavola 3.15). Il servizio di sfalcio dell'erba e di pulizia nelle aree a verde di competenza del DTA (parchi e ville, verde speciale, verde di quartiere, aree di sosta e arredi stradali) è stato messo a gara nel 2019 e, dopo una prima fase in cui la gara è andata deserta, è stato affidato nel dicembre dello stesso anno, ma solo nel 2020 è stata impegnata la somma necessaria in favore della ditta aggiudicataria.

**Tavola 3.15 Superficie oggetto di interventi di sfalcio dell'erba, per municipio (2021)**



Nota: la sede storica comprende l'Antico Parco di San Sisto, Villa Celimontana, Parco San Gregorio al Celio, il Roseto Comunale e Parco San Placido.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DI ROMA CAPITALE.



Per quanto riguarda le attività di diserbo stradale, il servizio è stato svolto da AMA fino alla data del 31 dicembre 2020, come previsto nel Contratto di servizio per la gestione dei rifiuti urbani e i servizi di igiene urbana stipulato con Roma Capitale e tuttora vigente; tali attività, infatti, conformemente al nuovo Metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021 adottato con [Delibera ARERA 443/2019](#), non rientrano nel perimetro gestionale dei servizi coperti da TaRi (afferiscono quindi alla manutenzione del verde pubblico).

Con [MGCa 63/2020](#) è stato pertanto definito il nuovo indirizzo di gestione del diserbo stradale sul territorio di Roma; in esecuzione di tale Memoria, l'Ufficio Coordinamento Decoro Urbano ha indetto una gara per l'affidamento di un Accordo quadro di durata triennale suddiviso in 16 lotti (uno per ogni municipio più le strade della viabilità principale), consistente in: sfalcio, estirpazione, controllo della crescita, diserbo e asporto delle erbe infestanti presenti nelle strade, nelle piazze, nei marciapiedi, nelle aree pavimentate all'interno delle barriere spartitraffico, nelle aree a parcheggio, in corrispondenza delle opere d'arte stradali, nelle aree adiacenti alla viabilità cittadina e in generale nelle aree pubbliche e private soggette a uso pubblico di tutto il territorio comunale, comprese rampe, piazzali e sottovia. Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

In seguito all'aggiudicazione di ciascuno dei primi 15 lotti, è previsto che il procedimento venga gestito dalle strutture territoriali (municipi) che hanno la competenza manutentiva della viabilità municipale (pari a 3.891 km circa), mentre la manutenzione della viabilità principale (1.284 km circa) è affidata al DTA, esclusi i 780 km della cosiddetta Grande Viabilità la cui manutenzione è in capo al Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (SIMU).

Più precisamente, tenendo conto dello stato reale della rete viaria su entrambi i lati della carreggiata in base all'effettiva presenza delle piante infestanti, è stato calcolato un totale di 4,6 km lineari relativamente alla viabilità municipale, equivalente a 2,3 kmq (lotti I-XV), e 1,5 km lineari per la viabilità principale, pari a 770.400 metri quadri (lotto XVI) (Tavola 3.16).

**Tavola 3.16 Prospetto tecnico-economico dell'Accordo quadro triennale per il diserbo (2022)**

Lotto	viabilità	ambo i lati	viabilità con piante infestanti	viabilità da trattare		importo a base d'asta	importo di aggiudicazione	importo a base d'asta al mq	importo di aggiudicaz. al mq
	km	km	%	ml	mq				
1	166,878	333,756	35	116.815	58.407	€ 257.685,82	€ 156.470,82	€ 4,41	€ 2,68
2	133,338	266,676	35	93.337	46.668	€ 207.535,80	€ 126.278,44	€ 4,45	€ 2,71
3	226,480	452,960	50	226.480	113.240	€ 500.583,38	€ 360.228,02	€ 4,42	€ 3,18
4	216,174	432,348	50	216.174	108.087	€ 477.207,93	€ 297.385,14	€ 4,42	€ 2,75
5	172,559	345,118	40	138.047	69.024	€ 302.725,65	€ 150.262,14	€ 4,39	€ 2,18
6	514,561	1.029,122	60	617.473	308.737	€ 1.364.077,16	€ 701.676,17	€ 4,42	€ 2,27
7	270,929	541,858	60	325.115	162.557	€ 709.430,86	€ 462.877,50	€ 4,36	€ 2,85
8	121,703	243,406	50	121.703	60.852	€ 268.056,75	€ 153.742,51	€ 4,41	€ 2,53
9	414,783	829,566	70	580.696	290.348	€ 1.285.189,26	€ 743.704,17	€ 4,43	€ 2,56
10	447,778	895,556	70	626.889	313.445	€ 1.384.274,47	€ 639.737,07	€ 4,42	€ 2,04
11	196,559	393,118	60	235.871	117.935	€ 520.126,50	€ 370.886,08	€ 4,41	€ 3,14
12	146,728	293,456	60	176.074	88.037	€ 383.387,23	€ 261.665,29	€ 4,35	€ 2,97
13	191,175	382,350	60	229.410	114.705	€ 505.812,88	€ 283.937,84	€ 4,41	€ 2,48
14	330,351	660,702	70	462.491	231.246	€ 1.010.734,44	€ 608.572,77	€ 4,37	€ 2,63
15	341,743	683,486	70	478.440	239.220	€ 1.044.564,17	€ 487.242,36	€ 4,37	€ 2,04
16	1.284,000	2.568,000	60	1.540.800	770.400	€ 3.437.204,94	€ 1.662.056,63	€ 4,46	€ 2,16
<b>TOT</b>	<b>5.175,739</b>	<b>10.351,478</b>		<b>6.185.815</b>	<b>3.092.908</b>	<b>€ 13.658.597,24</b>	<b>€ 7.466.722,95</b>		

Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU DATI DELL'ACCORDO QUADRO TRIENNALE PER IL SERVIZIO DI DISERBO STRADALE SULLA VIABILITÀ DI ROMA CAPITALE, SUDDIVISO IN SEDICI LOTTI.



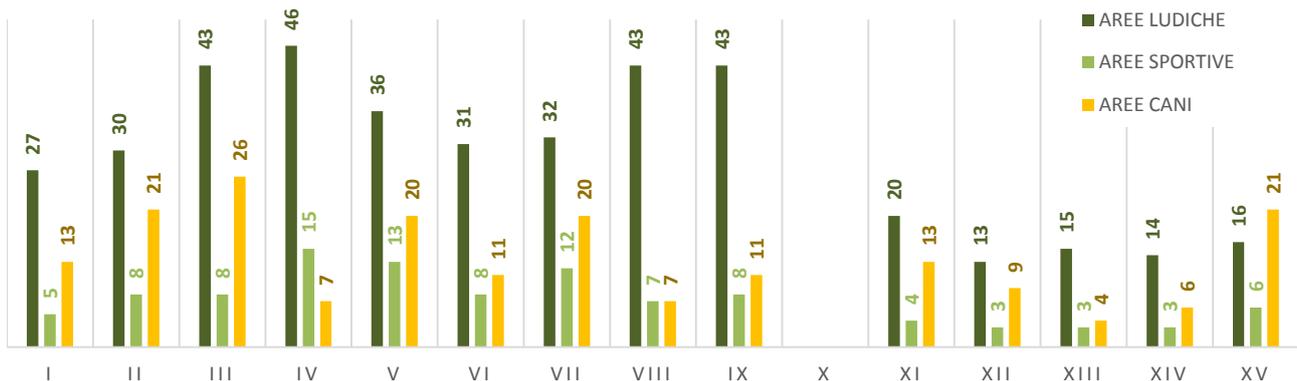
Al fine di scongiurare l'insorgenza di ulteriori situazioni di criticità legate anche al rischio di incendi, l'Amministrazione Capitolina nel 2021 ha indetto una procedura senza pubblicazione del bando, di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, che ha consentito di eseguire il servizio solo per una parte della viabilità principale (330 km, a fronte dei 1.284 km totali, più ulteriori 55 km in seguito all'estensione, nell'agosto 2021, del periodo contrattuale). Successivamente è stato quindi indetto un altro appalto transitorio con il criterio del minor prezzo, aggiudicato a settembre 2021, che ha interessato la viabilità principale oggetto del XVI lotto dell'Accordo quadro allora in fase di aggiudicazione. Il procedimento si è concluso nei mesi di giugno e luglio 2022 con l'aggiudicazione definitiva dei 16 lotti.

### Aree ludiche per bambini, aree fitness, aree cani

Secondo l'ultimo censimento datato giugno 2022, il Dipartimento Tutela Ambientale ha in gestione 409 aree ludiche e 103 aree sportive, distribuite all'interno di parchi, giardini e spazi verdi a uso pubblico in tutti i 15 municipi. Le aree riservate ai cani sono invece 189 (il dato è aggiornato al mese di marzo 2020) (Tavola 3.17).

La conclusione della fase progettuale, l'avvio delle procedure e l'apertura dei cantieri per l'installazione di attrezzatura sportiva nei parchi e nelle ville della città, una per ogni quartiere, è uno dei punti individuati come prioritari dall'Assessorato allo Sport di Roma Capitale nel documento "300 obiettivi per 180 giorni", presentato dalla Giunta il 7 marzo 2022.

**Tavola 3.17 Aree ludiche, sportive e aree cani per municipio**



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU CATASTO DEL VERDE (2022) E OPEN DATA (2020) DI ROMA CAPITALE.

Nel 2021 sono stati realizzati 356 interventi di manutenzione di aree ludiche e sportive (Tavola 3.18), di cui 87 condotti direttamente autonomia e 269 tramite affidamento esterno. Il servizio di manutenzione ordinaria delle aree sportive in consegna al DTA è stato affidato con DD del 15 ottobre 2021. Nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria delle aree ludiche e sportive in consegna al Dipartimento, a giugno 2022 è stato pubblicato l'avviso di gara per l'acquisto di una fornitura di pavimentazione antitrauma in gomma riciclata per un'estensione di 2.040 mq, 15 giochi "a campana" in mattonelle di gomma e 720 metri di cordoli di contenimento in legno.

Oltre alla manutenzione e all'installazione di attrezzature e superfici, il DTA ha predisposto un piano di monitoraggio delle aree ludiche e sportive che prevede ispezioni annuali delle aree esistenti e ispezioni post-installazione per quelle di nuova realizzazione, per valutarne il livello di sicurezza coerentemente con la normativa nazionale. Il servizio, che comprende un pacchetto di 100 ispezioni sulle aree esistenti, 60 su quelle di nuova realizzazione e 10 prove di sicurezza sulle pavimentazioni antitrauma, è stato affidato nel mese di aprile 2022, per l'importo di circa 70mila euro.

Per quanto riguarda la manutenzione delle aree cani in carico al DTA, a dicembre 2021 è stata aggiudicata la gara per la fornitura e posa in opera di materiali che comprendono recinzioni, reti, panchine, cestini per rifiuti, cancelli carrabili e pedonali e attrezzature cinofile.



Tavola 3.18 Interventi di manutenzione e realizzazione di aree ludiche e sportive (2015-2021)



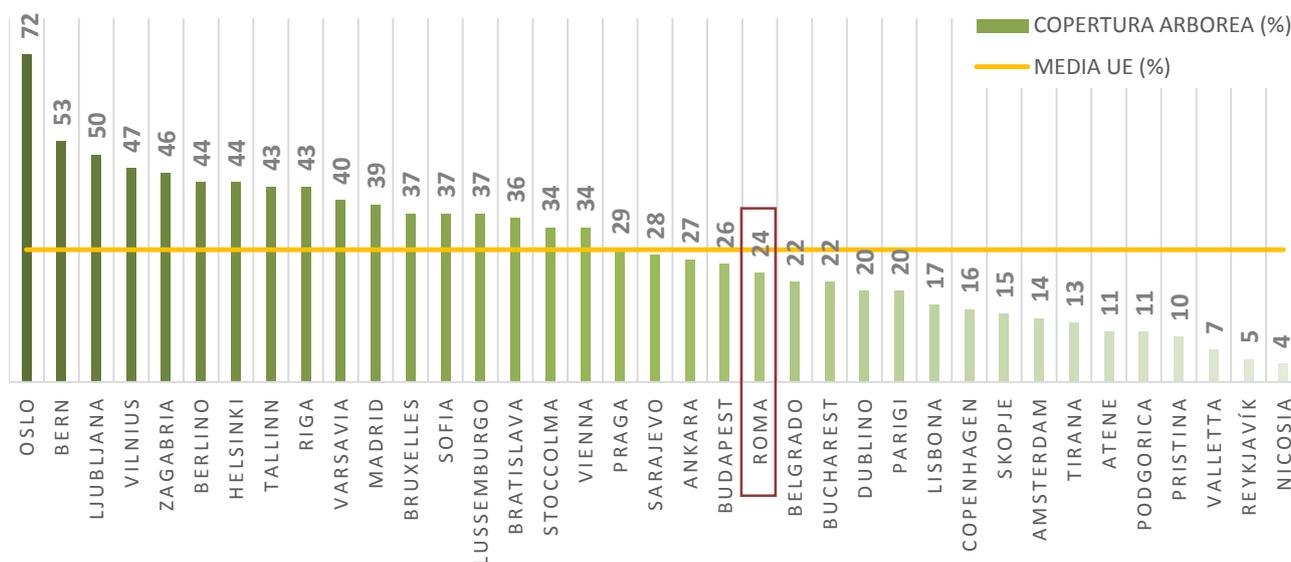
FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DI ROMA CAPITALE.

## Alberi

Gli alberi costituiscono un prezioso patrimonio verde in grado di produrre molteplici e comprovati benefici sull'ambiente urbano e sulla qualità di vita di chi vi abita: riduzione delle temperature e dell'inquinamento dell'aria, adattamento ai cambiamenti climatici, contrasto agli effetti dei fenomeni meteorologici estremi, tutela della biodiversità. Stando all'ultimo censimento effettuato nel 2016, Roma conta un patrimonio arboreo di oltre 312mila esemplari tra alberature stradali (circa 119mila), alberature presenti nelle aree verdi, parchi e ville (circa 180mila) e nei giardini scolastici (circa 15mila).

Secondo le stime del programma europeo di monitoraggio del territorio Copernicus, gli alberi a Roma coprono una superficie di 310 kmq pari al 24% dell'intero territorio cittadino. Questo valore è inferiore alla media europea (calcolata sulle capitali di 37 paesi, escluso il Regno Unito), che invece si attesta sul 29%. Analogamente, la Capitale si posiziona al di sotto della media dei comuni capoluogo di Città Metropolitana (30%), pur presentando la più ampia estensione arborea in termini assoluti. Le Tavole 3.19 e 3.20 riportano un confronto tra Roma e le altre città sia nel contesto nazionale sia europeo, tenendo presente che la copertura arborea è calcolata sulla superficie delle chiome visibile da un'osservazione satellitare senza distinzione tra alberature ricadenti in spazi pubblici o privati e tra le diverse gestioni sotto cui ricadono.

Tavola 3.19 Copertura arborea nelle aree urbanizzate delle capitali dell'Unione Europea

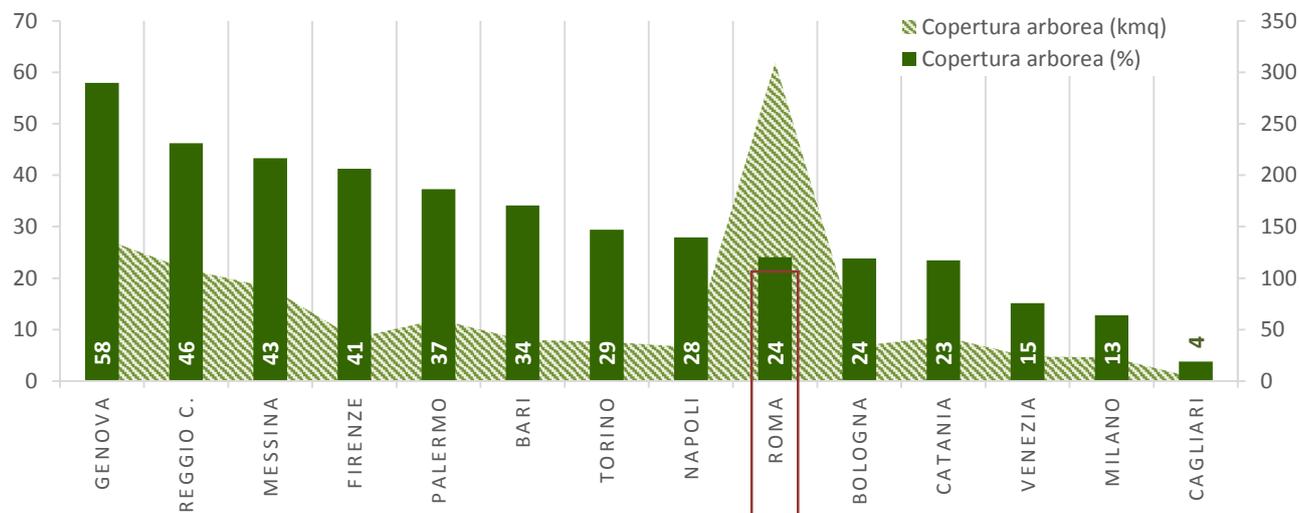


Nota: il dataset riguarda 37 capitali europee escluso il Regno Unito; i dati sono riferiti alle FUA (Aree urbane funzionali), che non corrispondono necessariamente ai confini amministrativi delle città.



FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI EEA-COPERNICUS LAND MONITORING SERVICE (URBAN ATLAS 2018).

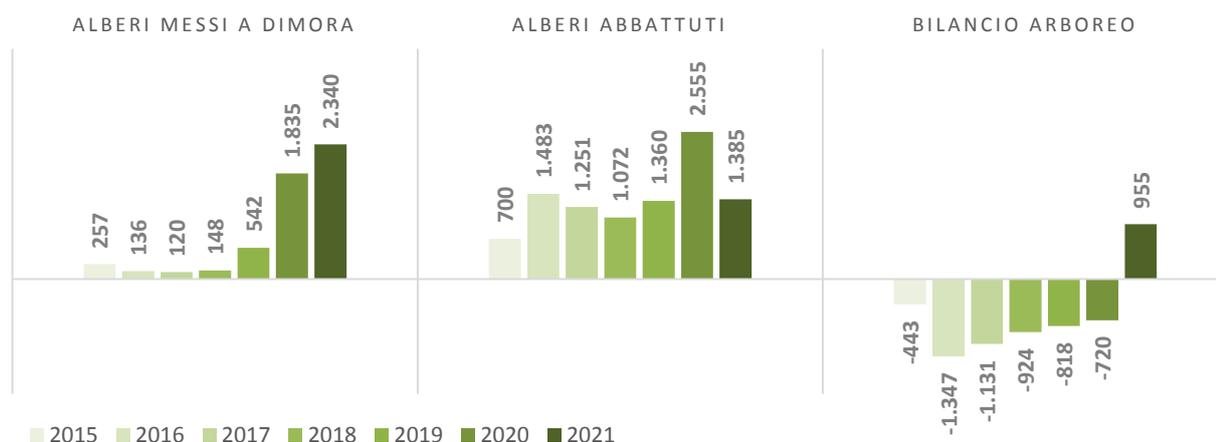
**Tavola 3.20 Copertura arborea nelle aree urbanizzate dei Comuni capoluogo di Città Metropolitana**



Nota: i dati sono riferiti alle FUA (Aree urbane funzionali), che non corrispondono necessariamente ai confini amministrativi delle città.  
 FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI EEA-COPERNICUS LAND MONITORING SERVICE (URBAN ATLAS 2018).

Il censimento georeferenziato degli alberi presenti nei parchi, lungo le strade e nei giardini scolastici di Roma, compreso il patrimonio arboreo di pregio e notevole interesse, è una delle principali azioni previste nel nuovo Regolamento capitolino del verde e del paesaggio urbano. Secondo quanto previsto dal Regolamento, il censimento del patrimonio verde e delle alberature dovrà essere effettuato tramite sistemi di geolocalizzazione (GIS e GPS) i cui dati dovranno confluire in un apposito database open source e, per gli esemplari monumentali in area pubblica, è prevista la loro pubblicizzazione attraverso l'apposizione di targhe identificative. A novembre 2021 è stato intanto affidato il servizio per la fornitura delle attrezzature per il censimento delle alberature presenti nei parchi e nelle aree verdi di competenza di Roma Capitale, per un importo di circa 16mila euro iva esclusa.

**Tavola 3.21 Bilancio arboreo (2015-2021)**



FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE ROMA CAPITALE.

Nel 2021, la dotazione arborea della città torna in positivo dopo diversi anni grazie ai nuovi esemplari piantumati al posto di quelli abbattuti (Tavola 3.21), sebbene gli interventi di piantagione ordinaria non siano stati svolti in maniera diffusa e sistematica come al contrario, per ragioni di pubblica sicurezza, è avvenuto per gli abbattimenti di esemplari secchi e pericolanti. Le condizioni delle alberature romane rimangono pertanto critiche: la mancanza, negli anni, di un'adeguata programmazione delle manutenzioni, i lunghi e



sempre più frequenti periodi di siccità intervallati da eventi meteorologici estremi, gli incendi che nell'estate 2022 hanno interessato ampie porzioni di verde, l'attacco dei parassiti, primo tra tutti la Cocciniglia del pino, sono i fattori che ne stanno compromettendo la vitalità, con il rischio che il bilancio arboreo torni ad avere, il prossimo anno, di nuovo il segno meno.

A queste criticità l'Amministrazione sta cercando di sopperire con azioni mirate. È stato aggiudicato il servizio per l'innaffiamento con irrigazione mediante autobotte delle alberature messe a dimora nell'ambito del progetto triennale "Ossigeno" della Regione Lazio, le cui Linee di indirizzo sono state approvate con [DGR 378/2020](#) e che ha come obiettivo la piantumazione di 6 milioni di alberi in tutta la regione entro la fine del 2022.

L'incremento e la cura degli alberi presenti sul territorio cittadino, finalizzato anche al contenimento degli effetti nocivi del cambiamento climatico, sono obiettivi già previsti nel Piano degli interventi di forestazione nella rete ecologica di Roma Capitale ([DGCa 18/2012](#), cui sono seguite le Linee guida di forestazione urbana sostenibile per Roma Capitale, [DGCa 151/2018](#)) che, negli ultimi mesi, ha trovato applicazione in particolare attraverso:

a) l'affidamento dei lavori di forestazione urbana presso le aree a verde limitrofe all'ospedale Sandro Pertini e Pietralata nel municipio IV (circa 5,2 ha e messa a dimora di 1.369 alberi) e a Torre Spaccata, nel municipio VI (2.692 alberi in un'area di circa 10,7 ha), con interventi che mirano a trasformare le zone individuate (entrambe previste nel Piano degli interventi di forestazione di cui alla citata delibera del 2012), densamente popolate ed esposte a inquinamento atmosferico e acustico, in aree boschive ad elevata accessibilità;

b) l'individuazione delle prime 13 aree oggetto di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana ai fini della partecipazione della Città Metropolitana di Roma Capitale all'Avviso pubblico indetto dal Ministero della Transizione Ecologica il 30 marzo 2022, da finanziare nell'ambito del PNRR ([DGCa 168/2022](#)), e contestuale approvazione dell'accordo di collaborazione scientifica tra Roma Capitale, Città Metropolitana e Crea – Consiglio per ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria ([DGCa 167/2022](#)) e di accordo istituzionale tra Roma Capitale e Città Metropolitana ([DGCa 198/2022](#)).

Nel 2021 sono inoltre stati affidati i lavori di fornitura e posa in opera di alberi da piantare suddivisa in 4 lotti: municipi I, XIII, XIV, XV e Villa Borghese, municipi II, III, IV e Villa Ada, municipi V, VI, VII e VIII e municipi IX, XI, XII, Villa Pamphili e Parco di Castelfusano.

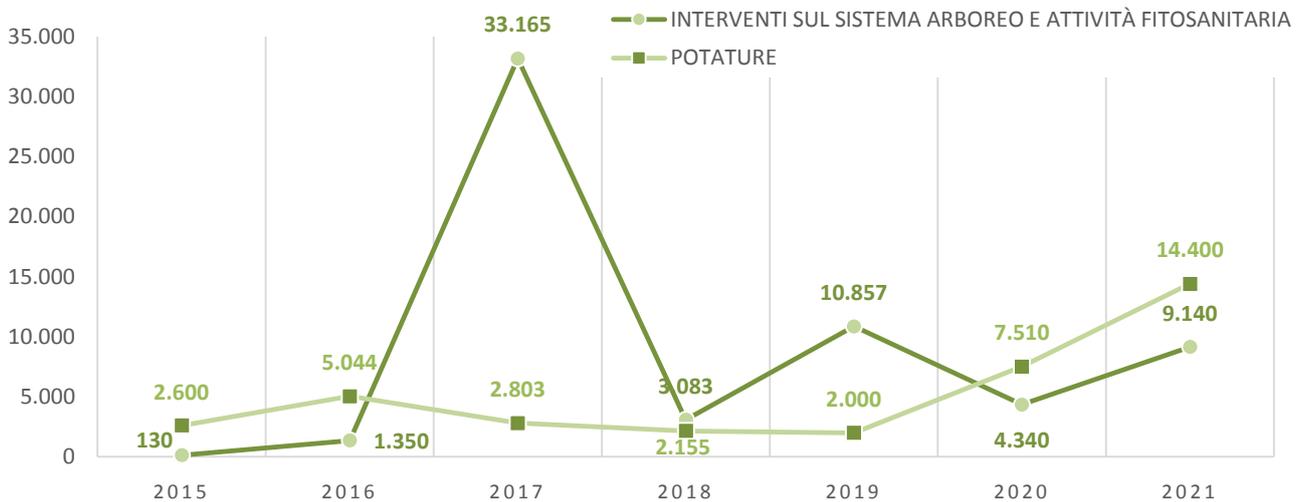
A queste azioni, affinché siano realmente efficaci, dovranno opportunamente seguire attività di manutenzione e controllo costanti insieme a una tempestiva e adeguata informazione alla cittadinanza. In ogni caso, i numeri del bilancio arboreo, anche quando positivi, nascondono l'aspetto importante del diverso valore delle alberature giovani rispetto alla perdita di alberature mature quando non centenarie, che rappresentano veri e propri monumenti all'interno del patrimonio verde cittadino e che vanno pertanto adeguatamente tutelate con azioni preventive.

Come mostra la Tavola 3.22, nel 2021 continua a salire il numero di interventi sul sistema arboreo effettuati dal DTA, comprese le attività fitosanitarie che, nell'ultimo anno, hanno interessato in particolare parte dei circa 51.500 pini di competenza capitolina nell'ambito delle misure di contenimento e contrasto alla diffusione della Cocciniglia tartaruga (*Toumeyella parvicornis*), un parassita che provoca una rapida degenerazione degli esemplari il cui focolaio a Roma si è sviluppato nel 2018 in zona Torrino e Mostacciano. Dopo un [progetto sperimentale](#) avviato nel novembre 2020 su circa 200 pini della Capitale, con DD del 2 settembre 2021 è stato affidato il servizio per l'esecuzione di interventi per il contenimento della Cocciniglia del pino, per un importo totale di quasi 160mila euro. Più di recente, con DD dell'11 maggio 2022, è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento del servizio per trattamenti fitosanitari a basso impatto ambientale per le alberature e gli arbusti di Roma Capitale, per un importo base di circa 200mila euro; gli interventi (che devono privilegiare il ricorso all'uso di prodotti naturali e all'endoterapia, oltre o in alternativa



alla potatura e all'abbattimento, secondo quanto disposto dal Piano regionale adottato con [DGR 548/2021](#)) saranno rivolti non solo a contrastare la Cocciniglia del pino, ma anche parassiti che colpiscono altre tipologie di alberi come olmi e platani. Per potenziare la campagna di contrasto e contenimento del parassita, su espressa richiesta dell'Assessorato all'ambiente di Roma Capitale, sono inoltre stati impegnati ulteriori fondi nell'ambito degli affidamenti relativi all'Accordo quadro per la manutenzione del verde verticale, diviso in 8 lotti.

**Tavola 3.22 Interventi e potature sul sistema arboreo di Roma Capitale (2015-2021)**

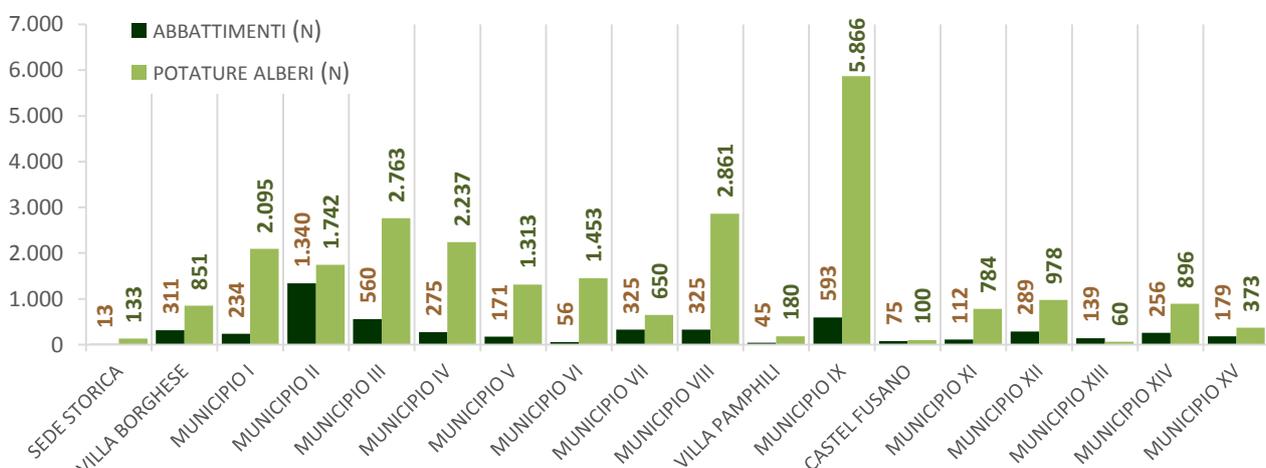


Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DI ROMA CAPITALE.

A commento della Tavola 3.22, si specifica che il picco di oltre 33mila interventi registrato nel 2017 è l'esito di un'attività svolta dalle strutture dipartimentali capitoline di censimento e monitoraggio delle alberature storiche e monumentali presenti presso il Cimitero Verano, conclusa nel 2021 e ora estesa anche agli altri cimiteri capitolini.

Nel dettaglio, la Tavola 3.23 mostra il numero di interventi di potatura e degli abbattimenti realizzati nel 2021 per conto dell'Ufficio Servizio Giardini sia in economia, sia tramite affidamenti esterni. Salgono così a un totale di 25.335 le potature, mentre gli abbattimenti sono stati in totale 5.298, rispettivamente eseguiti in proprio dal Dipartimento per il 57% e il 26% (Tavola 3.24).

**Tavola 3.23 Interventi di potatura e abbattimenti, per municipio (2021)**

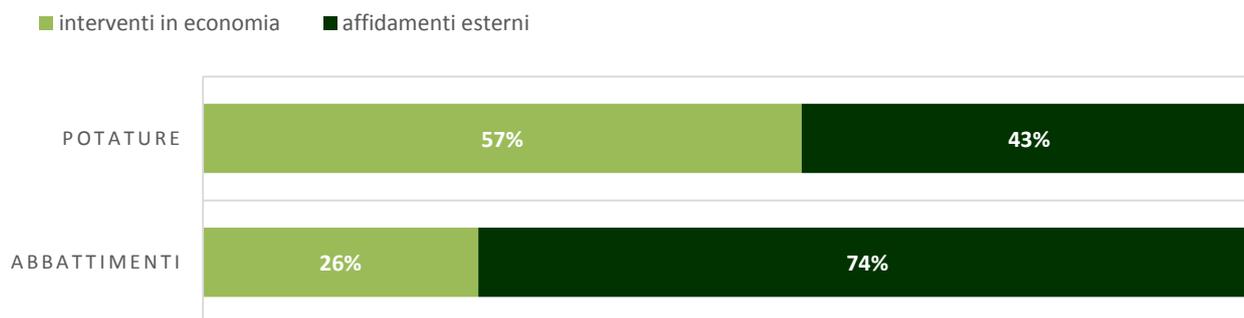


Nota: la sede storica comprende l'Antico Parco di San Sisto, Villa Celimontana, Parco San Gregorio al Celio, il Roseto Comunale e Parco San Placido.

Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DEI MUNICIPI.



Tavola 3.24 Interventi di potatura e abbattimenti svolti in economia e tramite affidamenti (2021)



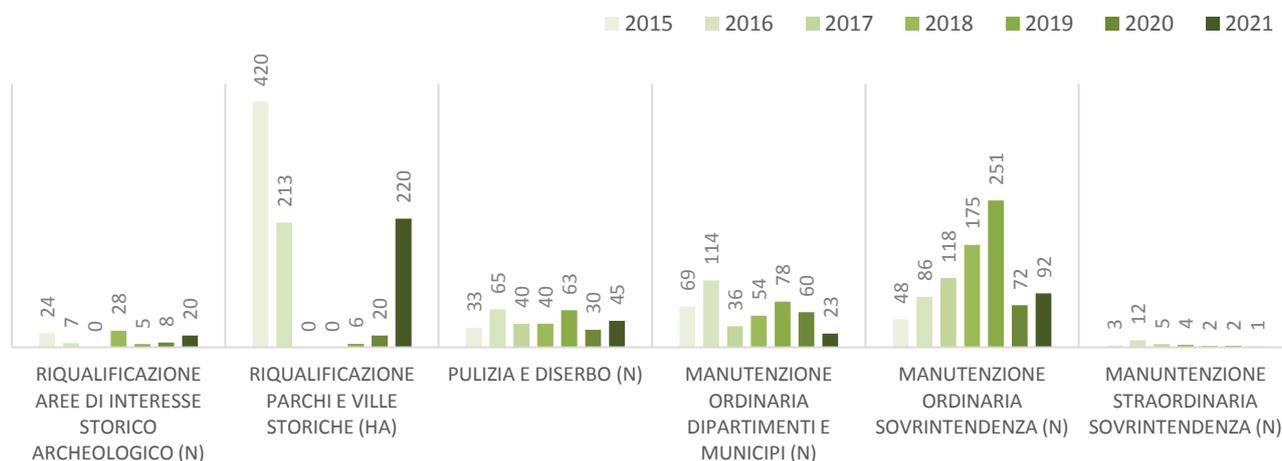
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DI ROMA CAPITALE.

## Parchi e Ville

Roma Capitale gestisce un vasto patrimonio verde di giardini, parchi e ville compresi nel verde storico-archeologico (escluse le aree in capo alla Sovrintendenza), nei grandi parchi urbani e nel verde speciale, per un'estensione di circa 18,4 kmq, pari al 43% di tutto il verde urbano di competenza capitolina (si veda sopra, Tavola 3.8, per la distribuzione per municipi della tipologia del verde). Queste aree sono gestite quasi interamente in economia dal DTA e solo il 2,3% è affidato in adozione/convenzione; al loro interno, allo stato attuale, sono state censite 38 aree ludiche, 14 aree fitness e 129 fontane e fontanelle.

Nel 2021, gli interventi di riqualificazione nelle ville e nei parchi storici hanno interessato un'area di 220 ettari, con 23 interventi di manutenzione ordinaria svolti dal DTA e dai municipi e 92 effettuati dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali (Tavola 3.25).

Tavola 3.25 Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su parchi e ville storiche



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DI ROMA CAPITALE, VARI ANNI.

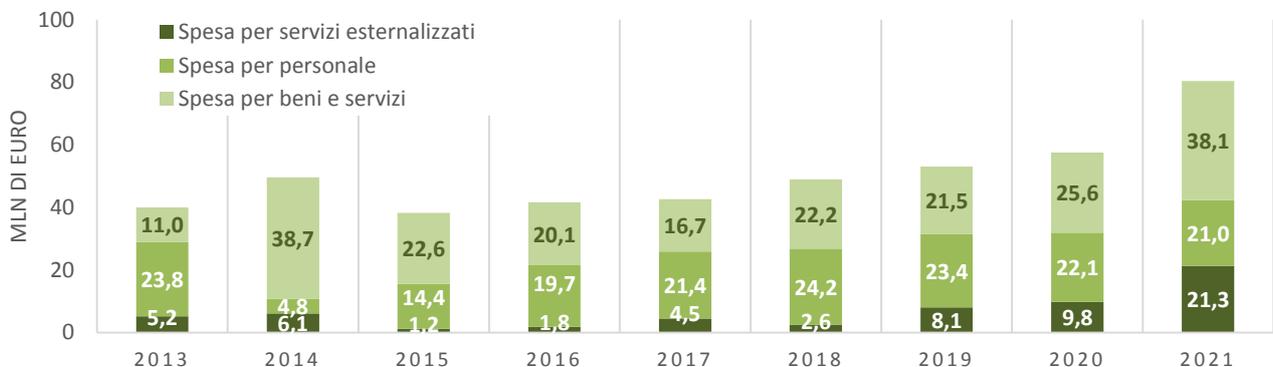
Attualmente, sono in corso gli interventi nell'ambito di due importanti bandi aggiudicati nel 2020, per la riqualificazione ambientale e vegetazionale, il primo, di Villa Doria Pamphilj e il secondo di Villa Borghese e Giardino del Lago di Villa Borghese, entrambi divisi in due lotti. Inoltre, sono stati approvati i progetti di fattibilità tecnico-economica per gli interventi di recupero e riqualificazione di Villa Celimontana, Villa Glori e Villa Ada, a valere sui fondi del PNRR ([DGCa 80/2022](#)), e per il recupero e la riqualificazione del parco di Villa Glori insieme a quelli per il restauro e messa in sicurezza degli immobili all'interno di Villa Ada ([DGCa 187/2022](#)).



### 3.3 Dati economici

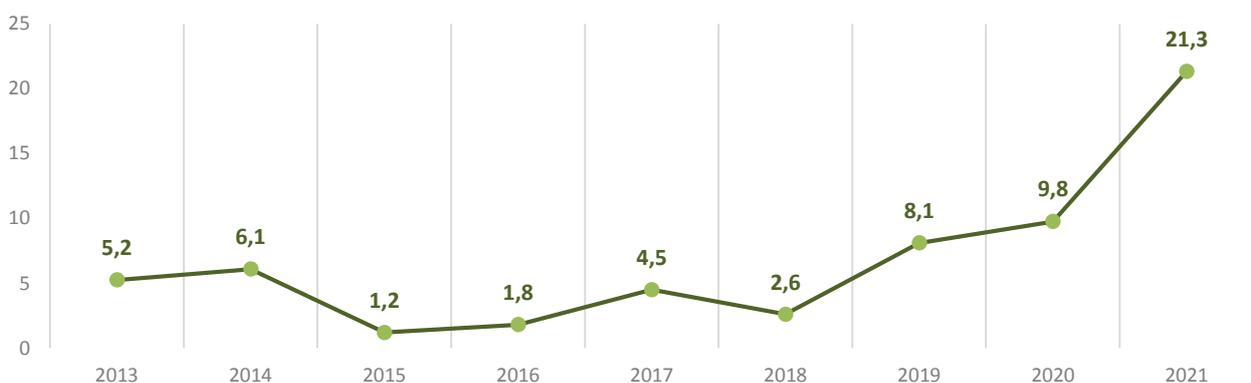
La gestione del verde pubblico, già soggetta negli ultimi anni a una contrazione delle risorse assegnate sia di parte corrente che in conto capitale, è stata fortemente condizionata dalle vicende giudiziarie che hanno riguardato l'Amministrazione Capitolina a partire da dicembre 2014 e in seguito alle quali il DTA, in via cautelativa, ha sospeso (e poi successivamente annullato) tutte le gare in corso, in attesa degli ulteriori e successivi sviluppi delle indagini; solo dal 2018 si riscontra una sensibile ripresa. Nel 2021, le spese correnti per il personale diminuiscono di quasi un milione di euro rispetto all'anno precedente (-4%, che corrisponde a una riduzione del 9% del numero di giardinieri; cfr. Tavola 3.1); aumentano invece le spese per beni e servizi e, soprattutto, quelle per i servizi esternalizzati, più che raddoppiate dal 2020 per via dell'affidamento dei due importanti Accordi quadro per la manutenzione del verde orizzontale e verticale (Tavola 3.26); la Tavola 3.27 delinea la sola spesa per manutenzioni ordinarie relativa agli affidamenti esterni, evidenziando la diminuzione del biennio 2015/2016 e la ripresa dal 2019.

**Tavola 3.26 Andamento della spesa corrente per il verde (2013-2021)**



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE.

**Tavola 3.27 Spesa corrente per manutenzione ordinaria, affidamenti esterni (mln di euro)**



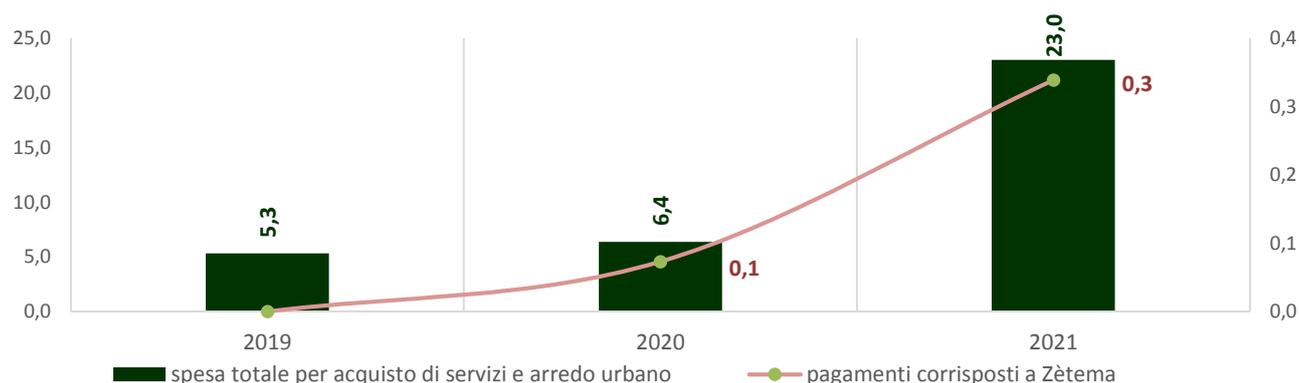
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DI ROMA CAPITALE.

I dati dei pagamenti effettuati dall'Amministrazione per l'acquisto di servizi per il verde e l'arredo urbano (disponibili a partire dal 2019) confermano la forte tendenza in crescita delle spese sostenute nell'ultimo anno (Tavola 3.28).

In queste spese rientrano le quote, anch'esse in crescita, corrisposte a Zètema Progetto Cultura srl, la società strumentale capitolina che si occupa prevalentemente della gestione di servizi culturali e turistici ma anche della manutenzione, della pulizia e del diserbo nei siti affidati, il cui perimetro prestazionale è stato implementato nel nuovo contratto di affidamento di servizi per gli anni 2020/22 (approvato con [DGCa 2/2020](#)) rispetto al contratto precedente 2017-2019.



**Tavola 3.28 Andamento della spesa per l'acquisto di servizi per verde e arredo urbano (mln di euro)**

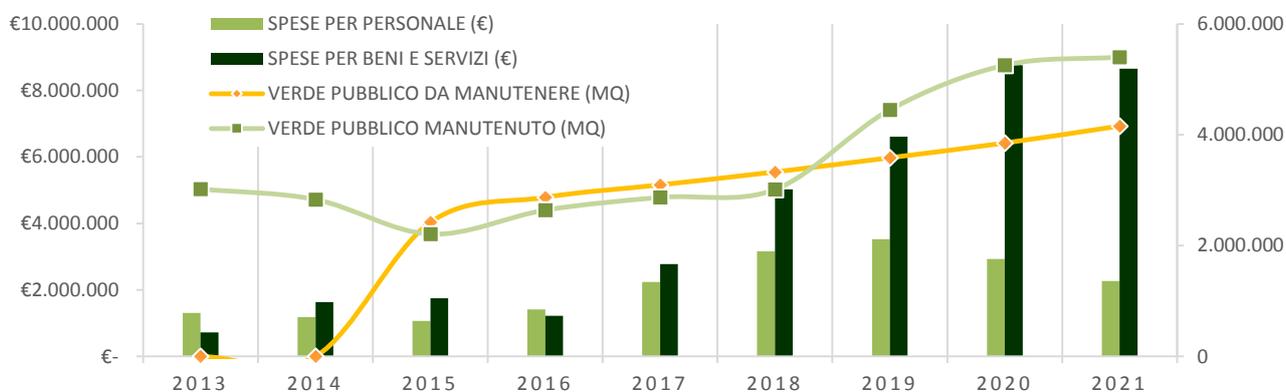


FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI SIOPE.

La Tavola 3.29 mostra l'andamento delle spese dei municipi per la gestione del verde di competenza dal 2013 (anno in cui è entrata in vigore la nuova delimitazione territoriale) al 2021, in relazione all'estensione delle aree sia da mantenere, sia mantenute.

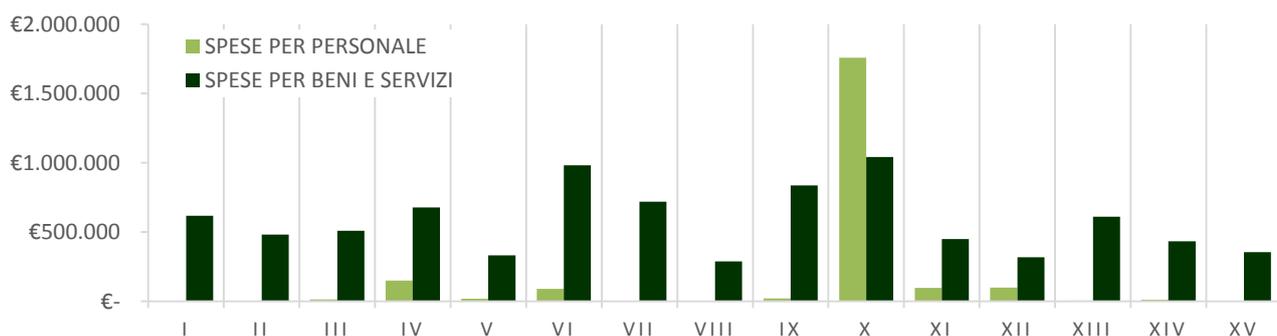
Le spese sostenute dai municipi per il verde di pertinenza, nel 2021, ammontano complessivamente a circa 11 mln di euro, di cui il 79% per beni e servizi e il restante 21% per il personale (Tavola 3.30). Il X municipio, per la gestione in esclusiva delle aree verdi urbane presenti nel suo territorio, ha investito da solo circa 2,8 milioni di euro.

**Tavola 3.29 Andamento della spesa dei municipi per il verde e del numero di mq da mantenere**



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DEI MUNICIPI, VARI ANNI.

**Tavola 3.30 Spesa corrente dei municipi per il verde (2021)**



Nota: i municipi I, II e XV non hanno indicato spese per il personale.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE DEI MUNICIPI.



### 3.4 Bioparco

Il Bioparco, classificato come “verde speciale”, si estende per 155.480 mq nella più ampia cornice di Villa Borghese ed è curato e gestito dalla Fondazione Bioparco di Roma, ente di diritto privato senza scopo di lucro istituito nel 2004 dalla trasformazione della precedente Bioparco SpA a prevalente capitale pubblico ([DCC 141/2004](#)). La nuova forma giuridica è stata giudicata più conforme allo scopo di pubblica utilità, non prevedendo il conseguimento di utili; la Fondazione, pur non essendo affidataria di servizi, svolge infatti un’attività che viene ritenuta utile per la cittadinanza.

Roma Capitale ha conferito alla Fondazione il diritto d’uso e di godimento dell’intero complesso (beni, impianti, strutture e animali) in comodato gratuito per la durata di 99 anni, con l’obiettivo di promuoverne la valorizzazione anche sotto il profilo scientifico-didattico ed educativo; nel 2008, sotto la gestione commissariale, è seguita una parziale rettifica della durata della concessione, ora a tempo indeterminato ovvero finché sussistono le finalità che hanno determinato la costituzione della Fondazione ([DCSCC 40/2008](#)).

I rapporti tra Roma Capitale e la Fondazione Bioparco sono disciplinati attraverso una convenzione triennale (con [DGCa 230/2019](#) è stata approvata quella relativa alle annualità 2019-2020-2021 con scadenza al 31 dicembre 2021) dove vengono definiti anche i principi per l’erogazione del contributo da parte dell’Amministrazione Capitolina, pari al 65% di quanto ordinariamente speso dalla Fondazione per il mantenimento, la cura e il benessere degli animali e fino a un massimo di 3 milioni di euro annui, stanziato in tre rate di 800mila euro l’una più eventuale conguaglio. Il termine della convenzione di cui alla DGCa 230/2019 è stato prorogato di 12 mesi con DD del 18 novembre 2021.

L’attività della Fondazione Bioparco di Roma, pur potendo contare su risorse di diversa natura (oltre che sulle rendite derivanti dalla gestione del patrimonio), dipende in maniera significativa dal contributo erogato da Roma Capitale; nel 2020, per scongiurare il rischio di una possibile chiusura dopo il difficile periodo del lockdown e le conseguenti ricadute ai danni del benessere e della tutela degli animali, con [DGCa 351/2020](#) Roma Capitale ha deciso di erogare alla Fondazione un contributo speciale di 2,6 milioni di euro (incassati l’11 gennaio 2021), in aggiunta all’importo stanziato annualmente.

Nel 2021, nonostante le restrizioni (contingentamento degli ingressi e preclusione all’accesso di alcuni spazi chiusi, quali il rettilario) e le temporanee chiusure dovute al protrarsi dello stato di emergenza sanitaria (cessato il 31 marzo 2022), i ricavi da bigliettazione – insieme al numero di utenti – tornano ad avvicinarsi ai livelli pre-covid, come mostrano le Tavole 3.31 e 3.32 che riportano, in formato tabellare e grafico, i principali indicatori quantitativi ed economici. Il risultato 2021 (circa 438mila presenze per 5 milioni di euro di incassi) merita particolarmente di essere messo in luce, considerata la quasi totale assenza di flussi stranieri che hanno sempre costituito una fetta importante di visitatori.

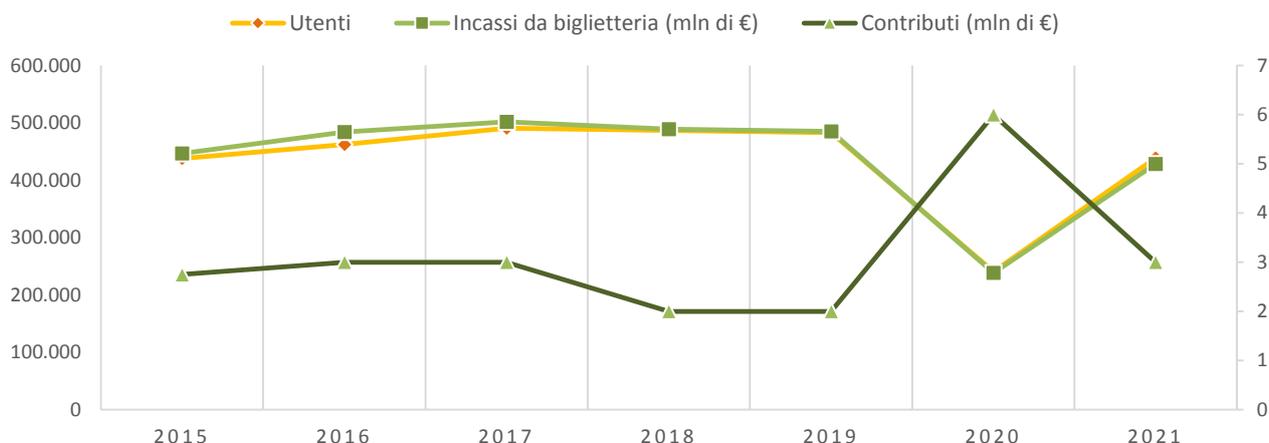
**Tavola 3.31 Bioparco: quadro sintetico di utenti, incassi da biglietteria e contributi da Roma Capitale (2015-2021)**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Δ 2021/20
Utenti	437.627	462.302	490.569	486.573	482.790	240.965	438.824	82%
Incassi da biglietteria (mln di €)	5,21	5,65	5,85	5,70	5,66	2,78	5,00	80%
Contributi (mln di €)	2,75	3,00	3,00	2,00	2,00	6,00	3,00	-50%

Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU DATI FONDAZIONE BIOPARCO.



**Tavola 3.32 Bioparco: andamento degli utenti, incassi da biglietteria e contributi da Roma Capitale (2015-2021)**



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI FONDAZIONE BIOPARCO.

Al netto di tutte le difficoltà, quello registrato nel 2021 è, infatti, un dato positivo cui può aver contribuito la non obbligatorietà del greenpass “rafforzato” (richiesto fino al 1° maggio 2022 esclusivamente per accedere alle strutture al chiuso, essendo il Bioparco parte integrante degli spazi verdi della Capitale), requisito che, ove applicato, ha di fatto precluso tutte le attività sociali, culturali e sportive agli individui di età pari o superiore ai 12 anni non in possesso della certificazione verde.

### 3.5 Qualità del servizio

#### Qualità della vita: la percezione dei cittadini e degli utenti

La Tavola 3.33 rappresenta l’andamento del voto medio espresso dai romani per il Bioparco e per parchi e ville, rilevato rispettivamente dal 2007 e dal 2010 nell’ambito dell’Indagine ACoS sulla Qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma.

**Tavola 3.33 Andamento del voto di qualità della vita per parchi e ville e Bioparco (2007-2022)**



FONTE: ACOS.



Negli anni scorsi, probabilmente come risultato della contrazione di investimenti e interventi di manutenzione soprattutto straordinaria delle aree verdi, il voto dei cittadini per parchi e ville era sceso per la prima volta sotto la sufficienza raggiungendo nel 2019 il valore più basso mai registrato (5,2), per poi tornare a salire nel 2020, in particolare nella rilevazione di ottobre (ovvero dopo le riaperture), e quindi attestarsi sul 6,8 nel 2022.

Il Bioparco, il cui giudizio attribuito dai romani ha sempre seguito una tendenza simile a quello di parchi e ville pur non essendo mai sceso sotto la sufficienza, mantiene un alto trend di gradimento – interrotto solo nel biennio 2020/21 per via delle chiusure imposte dalle politiche di contenimento del Sars-Cov-2 – e ottiene nel 2022 un voto di 6,9, tornando ai livelli del 2018.

## Reclami e segnalazioni degli utenti

Dal mese di aprile 2021 Roma Capitale ha attivato un nuovo sistema di gestione dei reclami e delle segnalazioni, che riunisce le istanze pervenute tramite diversi canali di arrivo (call center Chiama Roma 060606, e-mail, URP, Casa Digitale del Cittadino) da parte dei cittadini residenti e non, city-user e turisti.

Rispetto al precedente SUS (Sistema Unico di Segnalazione), il nuovo sistema, denominato Citizen Relationship Management (CzRM), è stato razionalizzato e snellito nel numero delle aree tematiche e degli argomenti, con l'eliminazione di tassonomie doppie o ridondanti, ma proprio per questo motivo risulta meno particolareggiato.

Per il verde, ad esempio, se prima era possibile distinguere tra segnalazioni per mancato taglio erba, mancato reimpianto alberi, pulizia e spazzamento delle aree verdi, potature, aree ludiche e sportive ecc., ora gli argomenti sono raggruppati in due sole voci: "Rami pericolanti e potature alberi" e "Aree verdi e parchi pubblici".

L'andamento del numero di segnalazioni per il verde ricevute da Roma Capitale nell'ultimo anno presenta una curva che comprensibilmente si flette nei mesi autunnali e invernali per risalire in primavera-estate, con valori simili da un anno all'altro (Tavola 3.34).

Di tutte le segnalazioni in arrivo, molte vengono chiuse al primo livello, ovvero non necessitano di ulteriori interventi. Le altre sono invece inoltrate alle strutture di competenza, in primo luogo al Dipartimento Tutela Ambientale, quindi ai municipi, ad altre strutture centrali (principalmente al Dipartimento SIMU, alla Polizia Locale, al Gabinetto del Sindaco ecc.), alle società partecipate e alla Sovrintendenza (Tavola 3.35).

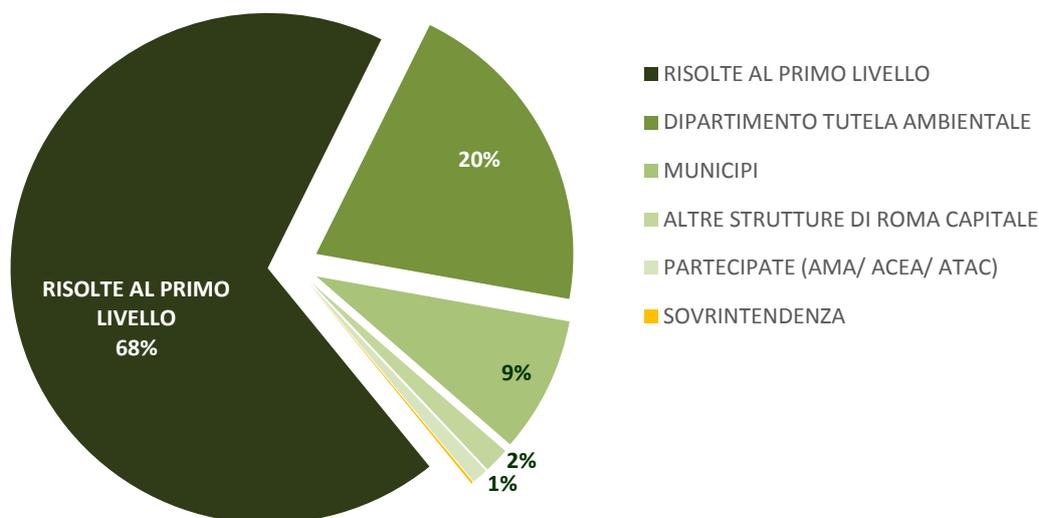
**Tavola 3.34 Andamento mensile del numero di segnalazioni e reclami sul verde (2021/2022)**



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU CZRM ROMA CAPITALE, MAG. 2021-LUG. 2022.



Tavola 3.35 Strutture di prima assegnazione per le segnalazioni e i reclami sul verde (2021/2022)

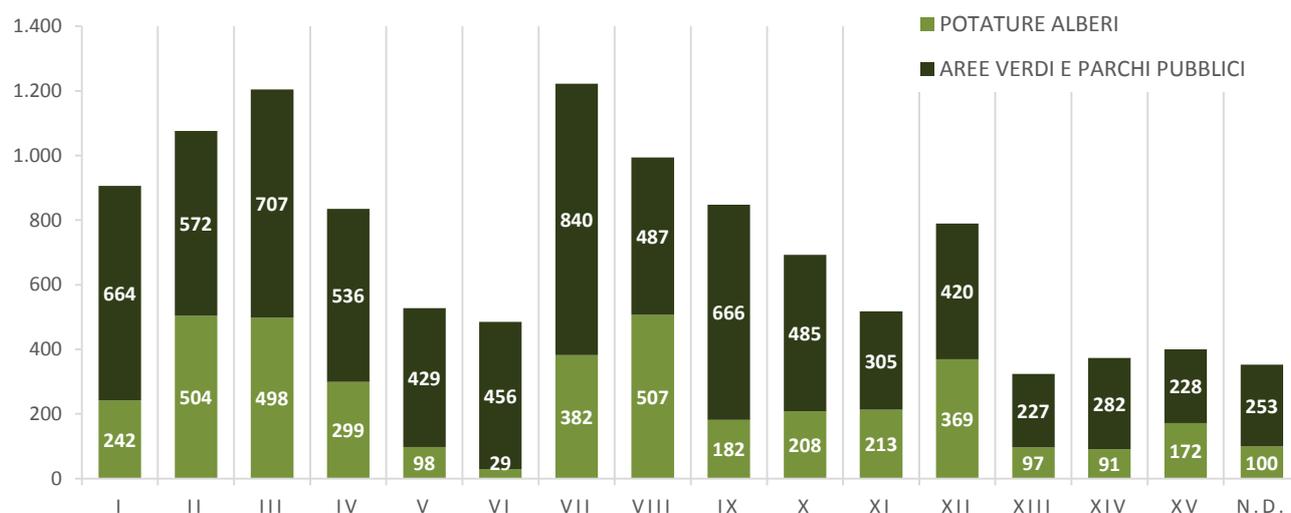


Nota: le informazioni sulle strutture di destinazione sono disponibili dal mese di luglio 2021.  
 FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU CZRM ROMA CAPITALE, LUG. 2021-LUG. 2022.

Di tutte le segnalazioni inoltrate a Roma Capitale nel periodo considerato, sia per le aree verdi e i parchi pubblici sia per rami pericolanti e potature alberi e indipendentemente dal fatto che siano state risolte al primo livello o meno, la maggior parte proviene dal quadrante sud-est della città e dalle zone più centrali (nell'ordine: municipi VII, III, II, VIII e I).

In termini assoluti, al netto delle 353 segnalazioni di cui non viene specificata la provenienza, il numero maggiore di istanze per aree verdi e parchi pubblici è pervenuto dal municipio VII (840), dal III (707) e dal IX (666); le segnalazioni per rami e alberi pericolanti sono pervenute principalmente dai municipi VIII (507), II (504) e III (498) (Tavole 3.36 e 3.37).

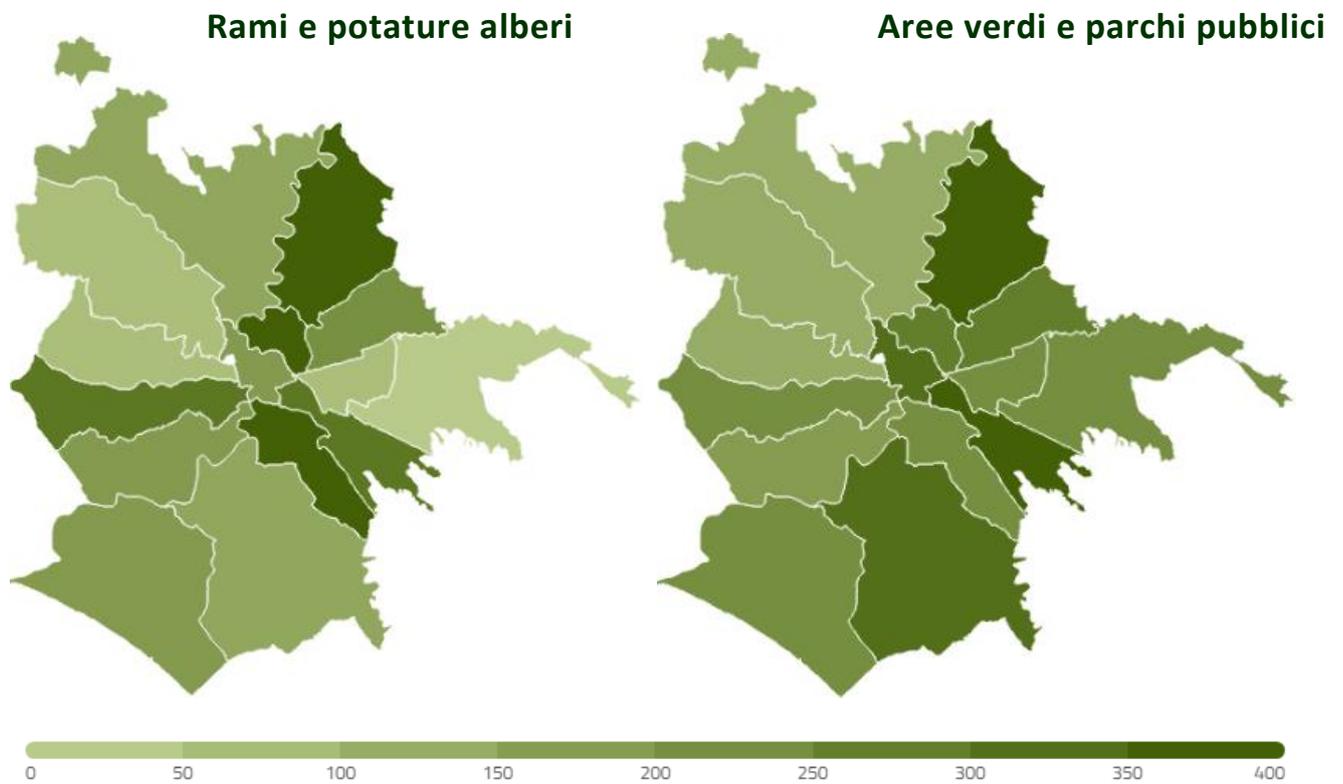
Tavola 3.36 Provenienza per municipi delle segnalazioni e dei reclami sul verde (2021/2022)



Nota: N.D. provenienza della segnalazione non disponibile.  
 FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU CZRM ROMA CAPITALE, MAG. 2021-LUG. 2022.



Tavola 3.37 Rappresentazione grafica delle segnalazioni e dei reclami sul verde, per municipio (2021/2022)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU CZRM ROMA CAPITALE, MAG. 2021-LUG. 2022.



